

Chiesa viva

ANNO LV 605
LUGLIO-AGOSTO 2026

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): **sac. dott. Luigi Villa**
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia
Tel. e fax (030) 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio
Stampa: Com & Print (BS) contiene I. R.
e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale D.L.
353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Brescia.
Abbonamento annuo: ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 -
una copia Euro 3,5 arretrata Euro 4 (inviare francobolli).
Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale.
Le richieste devono essere inviate a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia, C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



AVE, MARIA!

di Pia Mancini



**CHI VUOLE TROVARE GESÙ DEVE
CERCARNE LA MAESTÀ,
LA POTENZA E LA DIVINITÀ
NELLA TUA PUREZZA,
NELLA TUA UMILTÀ E NELLA TUA CARITÀ,
O SANTISSIMA VERGINE.**

Durante la Tua vita terrena conoscesti ogni genere di tribolazioni, non perché fosse in Te la triste eredità di Adamo, ma perché eri chiamata a cooperare alla missione redentiva, offrendoti in totale sacrificio.

Nessuno ha mai creduto come Te, sperato come Te, amato come Te; infatti, nessuno ha potuto mai né potrà mai personificare come Te le tre virtù teologali in terra.

La Divina Giustizia, pur avendoti risparmiato i travagli del parto e della morte, permise tuttavia che, da Donna, patissi ogni altro affanno; immune dalle miserie della natura umana, perché Immacolata, tu non lo fosti dal dolore che in Te fu assoluto, lacerante e profondo. Fu il dolore, decretato dall'origine dei tempi, che ti trapassò già nell'istante del Verginale Concepimento, quando, nell'estatico abbandono allo Spirito Santo, dicesti il coraggioso, eroico "sì" che ti avrebbe resa Madre Addolorata.

**COME LA TUA VOLONTÀ
ERA UN'UNICA COSA CON LA
VOLONTÀ DIVINA,
COSÌ, ALL'ANNUNCIO DELL'ANGELO,
SI FUSERO INSIEME NELLA TUA ANIMA
BEATITUDINE E STRAZIO.**

Lo strazio, forse, fu superiore alla beatitudine perché, essendo in Te trasfuso lo Spirito di Sapienza, ti fu subito noto il futuro di Colui Che Si era incarnato nel Tuo Seno. Il "sì" che dicesti fu, quindi, pienamente cosciente, in quanto totale, silenziosa accettazione dei piani di Dio su di Te.

**TU SAPEVI CHE ESSERE SANTI
NON SIGNIFICA SOLO
ESSERE LIBERI DALLA COLPA,
MA ANCHE E SOPRATTUTTO ACCETTARE
E OFFRIRE A DIO,
CON AMORE SOPRANNATURALE,
TUTTI I PATIMENTI
PER L'ALTRUI SALVEZZA.**

Così, per i figli vivesti i tuoi giorni nell'angoscia; per i figli sopportasti la fuga in Egitto; per i figli condividesti con il Salvatore l'amarezza delle umiliazioni, del ludibrio e delle percosse; per i figli, sul Calvario, inchiodasti la Tua anima alla Croce.

**FOSTI, PERCIÒ,
VITTIMA E MAESTRA
DEL DOLORE, CHE PROVASTI
NELLA MASSIMA ESTENSIONE
PROPRIO SUL GOLGOTA,
DOVE CONOSCESTI L'ORRORE
DELLA VIOLENZA E LA
DESOLAZIONE DELLA SOLITUDINE;**



**MADRE SANTA, TU SEI LA STELLA,
DA CUI IRRADIANO LE SETTE SPADE,
INFISSE SENZA SOSTA NEL TUO CUORE
DALLE OFFESE AL FIGLIO DIVINO
CHE, COME FRECCHE ACUMINATE,
TI RIAPRONO LE FERITE DEL
VENERDÌ SANTO.**

Ti abbiamo dimenticata noi, uomini del III millennio, intrisi di egoismo e di concupiscenza, ormai incapaci di riflettere sul Divino e, più ancora, di operare una revisione critica della nostra esistenza. **Non siamo in grado di cogliere il Tuo sommo, struggente richiamo al ritorno a Dio e ad un sì deciso all'annuncio del Redentore** Che invita tutti ad accettare la Croce con Lui, per Lui ed in Lui, seguendo il Tuo esempio.

Nella solennità dell'Immacolata, i fiori, che deporremo dinanzi alla Tua Immagine, siano le nostre anime, purificate dall'Ave Maria recitata con fede sincera, affinché Tu possa fare di esse ornamento per la Santa Culla del Sublime Bambino.

Fa', Regina del Cielo, che gustiamo il tocco delle tue Purissime Mani, le tue carezze; fa' che ascoltiamo la Tua Voce per riuscire a risalire dall'abisso del peccato e che il Tuo dolore divenga il nostro dolore.

**FA' CHE CI SFORZIAMO
DI ADERIRE ALLA DIVINA VOLONTÀ
PER IL TRIONFO
DEL TUO CUORE IMMACOLATO.
AVE, MARIA!**

dove, pur espiando atrocemente la nostra condizione di peccatori, **per noi imploravi il Padre, donandoGli con fidente anelito sacerdotale il Corpo del Signore, quale Ostia strappata al Tuo Cuore, il vivo Tabernacolo del Pane disceso dal Cielo.**

Grande nella Tua Immacolata Concezione, grande nell'Assunzione, fosti dunque immensa nella Corredenzione: sull'Altare dell'Amore Supremo, mentre il Cielo si oscurava, anche Tu, come agnello mansueto, per noi ti lasciavi immolare, innocente.

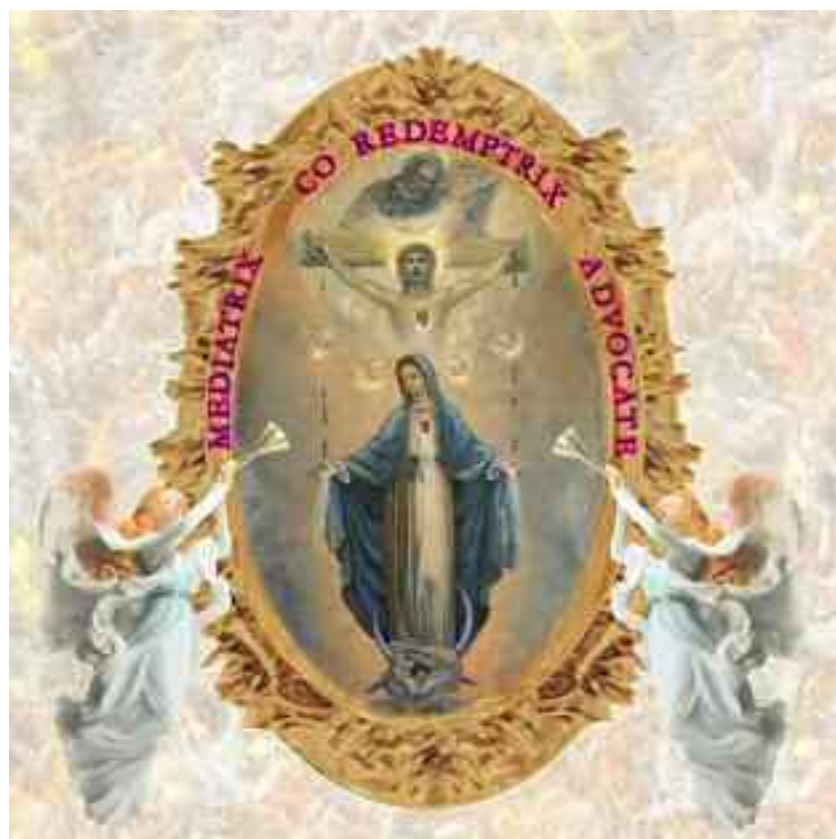
Morto Gesù, tutto era compiuto; ma da lì tutto avresti dovuto cominciare per dare alla luce, uno ad uno, gli abitanti del Cielo, trovandoti di fronte all'alto compito a Te affidato, per essere divenuta **Madre della Chiesa e dell'umanità.**

Se non fosse per le tue preghiere, il mondo non sarebbe più, perché il male ha raggiunto il suo culmine, sfidando la pazienza di Dio, il Quale, però, è disarmato da Te, Celeste Avvocata, Sua Sposa, Sua Figlia, Sua Madre.

Egli trattiene il Suo Braccio, perché, essendo Perfetto, è Perfetto anche nell'obbedienza alla Madre, in Cui trova compiacenza e consolazione.

**SEI TU, DUNQUE, LA STRADA
DELLA MISERICORDIA,
IL PONTE INCROLLABILE TRA IL CIELO
E LA TERRA, O ECCELSA MEDIATRICE
DI TUTTE LE GRAZIE,
CHE INTERCEDI, INSTANCABILE,
NONOSTANTE
CONTINUINO AD ARRECARTI
SOFFERENZA L'OSTINAZIONE
NELL'ERRORE E L'INDIFFERENZA AI
TUOI ACCORATI APPELLI.**

Le Tue lacrime, le stesse della Chiesa peregrinante che geme sotto l'incalzare delle forze nemiche, **potranno essere asciugate solo alla fine dei tempi, quando sarà completato il numero dei beati a formare, per l'eternità, il Corpo Mistico di Cristo Signore.**



CHI ERA REALMENTE “PAPA” FRANCESCO?

(5)

del dott. **Franco Adessa**

Francesco “Vescovo di Roma”

“Habemus Papam” è stato gridato con gioia, dopo la fumata bianca, e il **“nuovo eletto”** ha preso il nome di Francesco, presentando se stesso solo come **“Vescovo di Roma”**. E perché non **“Papa”**?

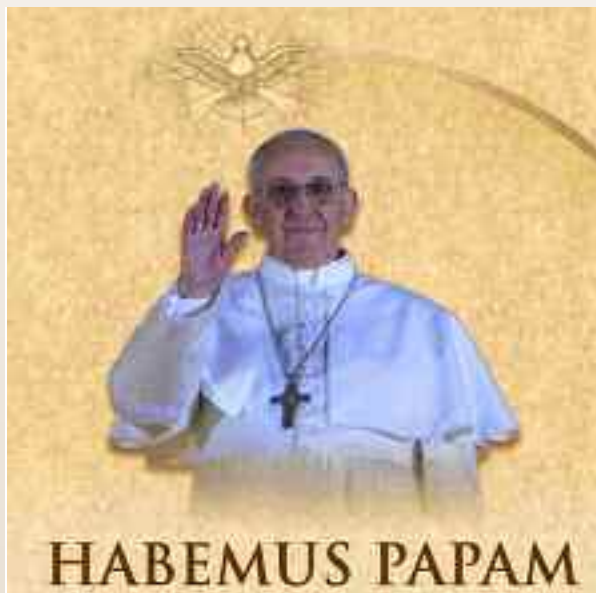
Il nome di **“Francesco”** ha suscitato un grande entusiasmo perché il Santo è universalmente amato ed è il **simbolo di umiltà, povertà, semplicità**, ma anche simbolo di coraggio nel difendere la Fede cattolica, unica fonte della vera pace.

San Tommaso dice che **la virtù dell’umiltà è un movimento interiore dell’anima che rifugge dal manifestarsi esteriormente**.

Quando si manifesta, invece, esteriormente dice trattarsi di **“falsa umiltà”**, che Sant’Agostino chiama addirittura **“orgoglio grave”**. **L’umiltà autentica, quindi, è interna e non si manifesta mai come spettacolo pubblico**.

L’umiltà, per chi è stato eletto successore di San Pietro, ad esempio, significa accettare umilmente e rispettare le tradizioni del papato. Tanti Papi del passato sono stati amati da milioni di cattolici poveri di tutto il mondo, anche se indossavano le tradizionali **scarpe rosse papali**, perché queste, rappresentando il sangue sui piedi di Cristo mentre veniva flagellato, **simboleggiano l’umile sotto-missione del Papa all’autorità divina di Gesù Cristo**.

Sono 2000 anni che la Chiesa aiuta i poveri e i bisognosi in ogni loro necessità materiale e spirituale, ed è certo difficile credere a novelli proclami di soccorso ai poveri quando intere diocesi, in bancarotta, consegnano i libri contabili in Tribunale, per i rimborsi, a sette cifre, dati alle vittime della corruzione di un clero divenuto nemico di Cristo. E ciò è ancor meno credibile, quando si vede far riferimento a istituzioni sovranazionali che hanno apertamente manifestato il loro vero scopo di decimare la popolazione mondiale. Forse che si è segretamente stabilito di decimare solo i ricchi?



Francesco “Vescovo di Roma”-

La semplicità, nella sua naturalezza, schiettezza e mancanza di malizia, non significa rifiutare o eliminare le strutture che sono indispensabili al regolare funzionamento della vita di una istituzione e di una società ordinata, che vogliono preservarsi dall’anarchia e dal conseguente sopruso e tirannia.

San Francesco non “dialogava” con i musulmani e i non credenti, ma difendeva la Fede cattolica che indicava come unica via di salvezza e come sola fonte della vera pace di Cristo; la pace dell’anima che si deve riflettere sul mondo per lenire i dolori e smorzare i drammi causati dall’inevitabile presenza degli empi nel mondo.

E l’anima della nostra Fede in Cristo-Dio è l’Eucarestia; è la nostra Santa Messa del Sacrificio di Cristo sulla Croce che ci ha redenti.

Perché, allora, il **Card. Bergoglio**, da Primate dell’Argentina, **ha sempre ostacolato la Messa Tridentina nella sua diocesi**, malgrado Benedetto XVI l’avesse liberalizzata, eliminando la necessità dell’autorizzazione vescovile?

E perché Benedetto XVI non è mai intervenuto presso i Vescovi che hanno calpestato le sue disposizioni?

Francesco, la sera dell’elezione, si è presentato non come Papa, ma semplicemente come il “Vescovo di Roma”, secondo la nuova dottrina della collegialità episcopale. È forse perché il Papato è ritenuto un ostacolo alla realizzazione dell’ecumenismo massonico e perché la collegialità episcopale deve sostituire il potere del Papato, in conformità con dottrina della **“Fratellanza Massonica”**?

Il gesuita p. Bartolomeo Sorge, sull’elezione di Francesco, ha affermato: **«Noi gesuiti non possiamo diventare né monsignori, né vescovi, infatti facciamo voto di rifiutare ogni dignità ecclesiastica. Tanto meno, dunque, era prevedibile che un gesuita divenisse papa».**

Perché p. Sorge afferma che Francesco è **“un gesuita divenuto Papa”**, quando Francesco stesso si è invece presentato solo come **“Vescovo di Roma”**?



Francesco si presenta ai fedeli.

Hans Küng, sull'elezione di Francesco, ha dichiarato: «Sono felice, è la migliore scelta possibile, conosce e ama la vita semplice, umile, reale, **è esterno al sistema romano della Curia**». Perché così tanta felicità ed entusiasmo da parte di un eretico, che praticamente nega ogni dogma cattolico e che si compiace del fatto che Francesco è «**esterno al sistema romano della Curia**»?

Il padre della «Teologia della Liberazione», il francescano **p. Leonardo Boff**, in un'intervista su «Der Spiegel» sull'elezione del card. Bergoglio, ha dichiarato: «**Papa Francesco è più liberale di quanto non si pensi.** (...) Su temi come contraccettivi, celibato dei preti e omosessualità, Bergoglio, da Cardinale, ha seguito una linea conservativa solamente per le pressioni del Vaticano. (...) **Un paio di mesi fa, per esempio, egli approvò che una coppia omosessuale adottasse un bambino (...).**». E poi ha aggiunto: «**Adesso, Egli è Papa e può fare tutto quello che vuole.**». E perché i mass-media ci raccontano proprio l'opposto?

Francesco, al termine dell'udienza con i giornalisti, non ha impartito la classica e solenne **benedizione apostolica**, ma ha usato la straordinaria innovazione di una «**benedizione silenziosa**», per «**rispetto**» nei confronti dei credenti di altre religioni e dei non credenti.

Saprà Francesco che nelle Logge massoniche – per statuto – **è proibito parlare di religione**? Esse infatti riuniscono, Francesco si presenta ai fedeli credenti e non credenti di varie religioni e **nessuna confessione può essere imposta, perché tutte devono essere «rispettate»**.

Perché il card. **Jorge Bergoglio**, nel precedente conclave del 2005, è stato il candidato proposto dal massone card. **Carlo Maria Martini**, che era solito presiedere i riti di iniziazione massonica in Venezuela?

In un documento del 26 luglio 1999, il card. **Jorge Mario Bergoglio** ringrazia il Sig. **Juan Carlos Becciu**, **Presidente del Rotary Club** di Buenos Aires, per essere divenuto «**Membro Onorario di questa prestigiosa Istituzione**». Ma il Cardinale non aveva mai letto il giudizio negativo della Chiesa su questa Istituzione?

Nel 1928, i Vescovi di Palencia, Orense, Tuy, Leon e Almería, scrissero che il Rotary è «una nuova organizzazione satanica, esecrabile e perversa, vicina alla Massoneria», e che il Rotary «esplicitamente professa un laicismo assoluto, una indifferenza religiosa universale e cerca di moralizzare gli individui e le società attraverso una dottrina radicalmente naturalistica, razionalista e anche atea».

L'alta Massoneria Ebraica dei **B'nai B'rith** dell'Argentina ha accolto con favore l'elezione del cardinale Jorge Mario Bergoglio come Francesco con queste parole:

«**Il Cardinale Jorge Mario Bergoglio è un cattolico impegnato nel dialogo interreligioso ed ha costruito una forte relazione fraterna con la comunità ebraica argentina**, in particolare con i **B'nai B'rith** che sono stati gratificati dal suo atteggiamento cordiale e sincero.

I **B'nai B'rith** hanno realizzato, con il suo sostegno, la commemorazione della **Notte dei Cristalli** in varie chiese della diocesi di Buenos Aires, tra le quali **due volte nella Cattedrale Metropolitana della Città di Buenos Aires**.

Inoltre, in due occasioni, è stato lui che ha presentato i pensieri finali dopo la lettura del testo liturgico «**Dalla morte alla speranza**»; la più recente è stata il 12 novembre 2012. Egli aveva anche sostenuto la celebrazione della **Pasqua Ebraica** nella Basilica di San Francesco nel 2009.

Riconosciamo in Francesco un amico degli ebrei, un uomo favorevole al dialogo e impegnato nell'incontro fraterno. Siamo sicuri che nel suo mandato papale Egli potrà mantenere lo stesso impegno e **mettere in atto le sue convinzioni nel cammino del dialogo interreligioso».**

Quindi, l'Alta Massoneria Ebraica dei B'nai B'rith ci offre un'autorevole assicurazione che **il mandato papale di Francesco sarà sicuramente caratterizzato da un impegno nel dialogo interreligioso e da una forte relazione fraterna con la comunità ebraica.**

Perché questa **“relazione fraterna”** con i peggiori nemici di Cristo, della Sua Chiesa e dei popoli cristiani?

Anche **Gustavo Raffi**, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, commenta positivamente l'inizio del pontificato di Francesco, al secolo Jorge Mario Bergoglio:

«Uomo dei poveri e lontano dalla Curia. Fraternità e voglia di dialogo le sue prime parole concrete: forse nella Chiesa nulla sarà più come prima. Il nostro auspicio è che il pontificato di Francesco, il Papa che “viene dalla fine del mondo” possa segnare il ritorno della Chiesa-Parola rispetto alla Chiesa-Istituzione, promuovendo un confronto aperto con il mondo contemporaneo, con credenti e non, secondo la primavera del Vaticano II.

Il gesuita, che è vicino agli ultimi della storia, ha la grande occasione per mostrare al mondo il volto di una Chiesa che deve recuperare l'annuncio di una nuova umanità, non il peso di un'istituzione che si arrocca a difesa dei propri privilegi. (...) La semplice croce che ha indossato sulla veste bianca lascia sperare che una Chiesa del popolo ritrovi la capacità di dialogare con tutti gli uomini di buona volontà e con la Massoneria che, come insegna l'esperienza dell'America Latina, lavora per il bene e il progresso dell'umanità, avendo come riferimenti Bolivar, Allende e José Martí, solo per citarne alcuni. **È questa la “fumata bianca” che aspettiamo dalla Chiesa del nostro tempo».**

Dunque, il programma auspicato dal Gran Maestro per il pontificato di Francesco sarebbe:

- fare che **nulla nella Chiesa sia più come prima;**
- fare una **Chiesa-Parola** eliminando la Chiesa-Istituzione;
- fare una **Chiesa che annunci una nuova umanità senza il peso di una Istituzione;**
- fare una **Chiesa del popolo** che dialoghi con tutti gli uomini e con la Massoneria;
- e tutto ciò è possibile perché lo **“insegna l'esperienza dell'America Latina”.**

Quindi, secondo il Gran Maestro, Francesco dovrebbe demolire la Chiesa-Istituzione e sostituirla con la Chiesa del popolo aperta a tutti, compresa la Massoneria.

Le parole del Gran Maestro, più che un auspicio, sembrano essere un monito a chi, **per ragioni che probabilmente risalgono all'“esperienza dell'America Latina”,** deve tenere in dovuta considerazione i suggerimenti di chi può pretendere di non essere frainteso.

E quale migliore arma si potrebbe usare, per dirigere gli eventi verso **la demolizione della Chiesa-Istituzione** e

per la creazione di questa **“Chiesa del popolo”** che **“annuncia una nuova umanità”**, se non quella di **fare leva sull'umiltà, sulla povertà e sulla semplicità**, le quali, invece di mantenere la loro natura di virtù, vengono sbandierate ai quattro venti e imposte al pubblico da un coordinato rullare di tamburi dei mass-media mondiali?

È forse per creare la carica emotiva e il consenso necessari per imboccare più facilmente la china che porta verso questo diabolico piano della Massoneria?

Ed è, forse, il pensiero di dover seguire questo programma massonico – sicuramente già stabilito da lungo tempo – l'origine di tutti gli strani e inquietanti comportamenti del nuovo eletto al soglio pontificio che non ha voluto chiamarsi “Papa”, ma semplicemente “Vescovo di Roma”?

Sappiamo che esiste l'“obbedienza cristiana” che si deve al superiore nella misura in cui questa porta ad una maggiore obbedienza a Dio, ma sappiamo che **esiste anche l'“obbedienza massonica”, che si deve al superiore come se egli fosse Dio.**

Noi cattolici l'“obbedienza cristiana” la dobbiamo a **“Pietro”**; un'obbedienza, questa, che può giungere fino al martirio nel compiere ciò che “Pietro” ci comanda per la salvezza delle nostre anime e per il bene della Chiesa di Cristo. **Ma per poter obbedire a “Pietro” noi abbiamo bisogno di un Papa, e di un Papa che fa “Pietro”.**

Purtroppo, i fatti sconcertanti, emersi nelle prime settimane, dal giorno dell'elezione di Francesco, ci costringono a porci questa domanda:

**REALMENTE NOI, OGGI,
“HABEMUS PAPAM”? IN PIENA ONESTÀ,
NON ABBIAMO ALTRA RISPOSTA CHE QUESTA:
SEMBREREBBE PROPRIO DI NO!**



Francesco si presenta ai fedeli.

La Chiesa e la condanna inesorabile della sodomia

di Alessandro Pini (Radio Spada)

«Le passioni sono tutte disonorevoli, perché l'anima viene più danneggiata e degradata dai peccati di quanto il corpo lo venga dalle malattie; **ma la peggiore fra tutte le passioni è la bramosia fra maschi**. I peccati contro natura sono più difficili e meno remunerativi, tanto che non si può nemmeno affermare che essi procurino piacere, perché il vero piacere è solo quello che si accorda con la natura» (San Giovanni Crisostomo, "Homilia IV in Epistula Pauli ad Romanos")

«Questo vizio non va affatto considerato come un vizio ordinario, perché supera per gravità tutti gli altri vizi. Esso infatti uccide il corpo, rovina l'anima, contamina la carne, estingue la luce dell'intelletto, scaccia lo Spirito Santo dal tempio dell'anima, vi introduce il demonio istigatore della lussuria, induce nell'errore, svelle in radice la verità dalla mente ingannata, prepara insidie al viatore, lo getta in un abisso...» (San Pier Damiani C.S.B., "Liber Gomorrhanus", in "Patrologia Latina")

«La passione per delle forme indebite è prossima alla pazzia: questo vizio sconvolge l'intelletto, spezza l'animo elevato e generoso, trascina dai grandi pensieri agli infimi, rende pusillanimi, iracondi, ostinati e induriti, servilmente blandi e incapaci di tutto; inoltre, essendo l'animo agitato da insaziabile bramosia di godere, non segue la ragione ma il furore». (San Bernardino da Siena, O.F.M., "Predica XXXIX", in: Prediche volgari).

«I delitti che vanno contro natura, ad esempio quelli compiuti dai sodomiti, devono essere condannati e puniti ovunque e sempre. Quand'anche tutti gli uomini li commettessero, verrebbero tutti coinvolti nella stessa condanna divina: Dio infatti non ha creato gli uomini perché commettessero un tale abuso di loro stessi. **Quando, mossi da una perversa passione, si profana la natura stessa che Dio ha creato, è la stessa unione che deve esistere fra Dio e noi a venire violata...**» (Sant'Agostino, "Confessioni", c. III, p. 8).

«Nei peccati contro natura in cui viene violato l'ordine naturale, viene offeso Dio stesso in qualità di ordinato-

re della natura» (San Tommaso d'Aquino, "Summa Theologica", 11-11, q. 154, a. 12).

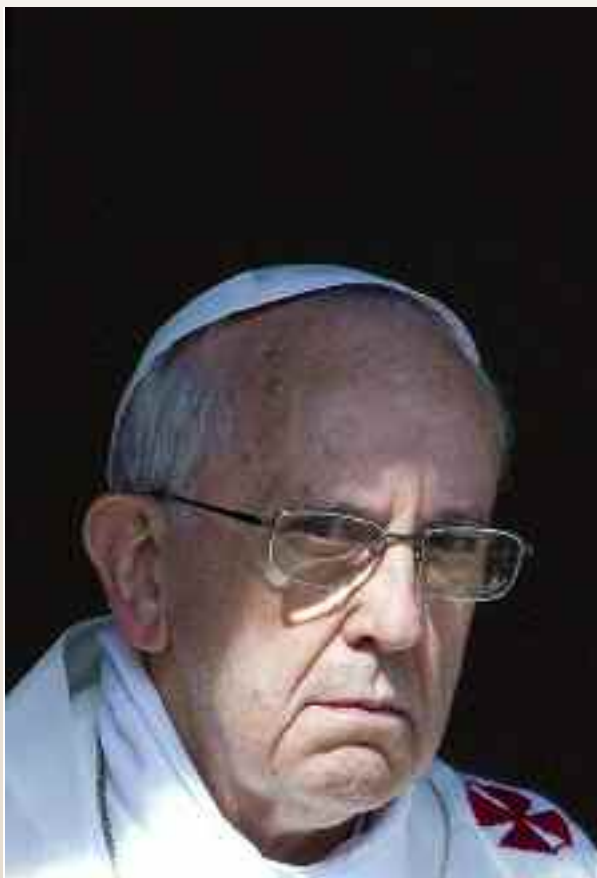
«Non solo essi hanno quell'immondezza e fragilità, alla quale siete inclinati per la vostra fragile natura (benché la ragione, quando lo vuole il libero arbitrio, faccia star quieta questa ribellione), ma quei miseri non raffrenano quella fragilità: anzi fanno peggio, **commettendo il maledetto peccato contro natura. Quali ciechi e stolti, essendo offuscato il lume del loro intelletto, non conoscono il fetore e la miseria in cui sono; poi-**

ché non solo essa fa schifo a Me, che sono somma ed eterna purità (a cui è tanto abominevole, che per questo solo peccato cinque città sprofondarono per mio divino giudizio, non volendo più oltre sopportarle la mia giustizia), **ma dispiace anche ai demoni**, che di quei miseri si sono fatti signori. Non è che ai demoni dispiaccia il male, quasi che a loro piaccia un qualche bene, ma perché la loro natura è angelica, e perciò schiva di vedere o di stare a veder commettere quell'enorme peccato» (S. Caterina da Siena, op. cit., cap. 124).

«Come dice la Sacra Scrittura, **i sodomiti erano pessima gente e fin troppo peccatori**. San Pietro e san Paolo condannano questo nefasto e turpe peccato. Difatti la Scrittura denuncia l'enormità di una tale sconnessione con queste parole: **"Lo scandalo dei sodomiti e dei gomorrani si è moltiplicato e il loro peccato si è troppo aggravato"**. Pertanto gli Angeli dissero

al giusto Loth, che aborrisce massimamente le turpitudini dei sodomiti: "Abbandoniamo questa città...". La Sacra Scrittura non tace le cause che spinsero i sodomiti a questo gravissimo peccato e che possono spingere anche altri. Leggiamo infatti nel libro di Ezechiele: **"Questa fu l'iniquità di Sodoma: la superbia, la sazietà di cibo ed abbondanza di beni, e l'ozio loro e delle loro figlie; non aiutarono il povero e il bisognoso, ma insuperbirono e fecero ciò che è abominevole al mio cospetto; per questo Io la distrussi"** (Ez. 16, 49-50). Di questa turpitudine mai abbastanza esecrata sono schiavi coloro che non si vergognano di violare la legge divina e naturale» (San Pietro Canisio, "Summa Doctrina Christianae", III a/b, p. 455)

«Avendo noi rivolto il nostro animo a rimuovere tutto quanto può offendere in qualche modo la divina maestà, abbiamo stabilito di punire innanzitutto e senza indugi quelle cose che, sia con l'autorità delle Sacre Scritture che con gravissimi esempi, risultano essere spiacenti a Dio più di ogni altro e che lo spingono all'ira: **ossia la trascura-**



tezza del culto divino, la rovinosa simonia, il crimine della bestemmia e **l'esecrabile vizio libidinoso contro natura**; colpe per le quali i popoli e le nazioni vengono flagellati da Dio, a giusta condanna, con sciagure, guerre, fame e pestilenze. (...) **Sappiano i magistrati che, se anche dopo questa nostra "Costituzione" saranno negligenti nel punire questi delitti, ne saranno colpevoli al cospetto del giudizio divino, e incorreranno anche nella nostra indignazione.** (...)»

Se qualcuno compirà quel nefando crimine contro natura, per colpa del quale l'ira divina piombò su figli dell'iniquità, verrà consegnato per punizione al braccio secolare, e se chierico, verrà sottoposto ad analoga pena dopo essere stato privato di ogni grado» (**San Pio V**, "Costituzione Cum primum", del 1° aprile 1566, in Bullarium Romanum, t. IV, c. II, pp. 284-286)

«E il serpente disse: **"Manderò il mio soffio affinché la successione dei figli degli uomini si spenga, e allora gli uomini bruceranno di passione per gli altri uomini, commettendo atti vergognosi"**. E il serpente, provandoci godimento, gridò: **"Questa è la suprema offesa contro Colui che ha dato all'uomo il corpo. Che la sua forma scompaia perché ha evitato il rapporto naturale con le donne"**. È quindi il diavolo che li convince a diventare infedeli e seduttori, che (li induce a odiare e a uccidere, diventando banditi e ladri, **perché il peccato di omosessualità porta alle più vergognose violenze e a tutti i vizi.**

Quando tutti questi peccati si saranno manifestati, allora la vigenza della legge di Dio sarà spezzata e la Chiesa sarà perseguitata come una vedova» (Santa Ildegarda di Bingen, "Liber Divinorum Operum").

«Il peccato contro natura si commette effondendo il seme in qualsiasi modo, fuorché nell'organo della concezione, vale a dire nell'organo della donna. Tutti coloro che si macchiano di questi peccati sono strada calpestata dai demoni e scomparto di rifiuti. E perciò la semente della parola di Dio in essi va perduta, e ciò che è stato seminato viene rapito dal diavolo» (**Sant'Antonio da Padova**, "I Sermoni" parte prima).

«Il senso della sessualità è condurre l'uomo e la donna l'uno all'altra e con ciò assicurare all'umanità prole, bambini, futuro (...) **Tutto il resto è contro il senso più profondo della sessualità.** Ed a questo dobbiamo restare fedeli, anche se al nostro tempo non piace. Si tratta della profonda verità di ciò che la sessualità significa nella struttura dell'essere umano. Se qualcuno presenta delle tendenze omosessuali profondamente radicate, allora questa è per lui una grande prova, così come una persona può dovere sopportare altre prove. **Ma non per questo l'omosessualità diviene moralmente giusta, bensì rimane qualcosa che è contro la natura di quello che Dio ha originariamente voluto»** (**Benedetto XVI**, "Luce del mondo").

«Durante questo periodo, la Chiesa si troverà attaccata da terribili orde della Sètta Massonica... I vizi d'impurità, d'empietà e di sacrilegio domineranno, in questi tempi di desolazione depravata, e...

**QUELLO CHE DOVREBBE PARLARE
RIMARRÀ IN SILENZIO!».**

(Vergine Maria)

DICHIARAZIONE DI UN ALTO PRELATO

Ipocrisia e demagogia nella satanica filantropia massonica.

Due “leaders framassoni”: Bergoglio e Obama (il primo euroamericano, il secondo afroamericano) **si incontrano nel Palazzo Apostolico Vaticano per “RECITARE” la commedia del “FALSO” populismo, dell’ipocrito amore per le periferie e la povertà “strumentale” del mondo.**

Attualissima la Lettera Apostolica (1892) di Papa Leone XIII (contro Gioacchino Pecci di Carpineto Romano) **“INIMICA VIS” dove viene condannata la “MASSONERIA” e tutta la relativa metodologia per INGANNARE i popoli, per renderli sempre più schiavi della finanza giudaica internazionale**, immersi nelle **“tenebre sataniche”**, che hanno portato, dal XVI secolo con **il Luteranesimo, i Rosacroce, gli Illuminati di Baviera, il Grande Oriente, la Rivoluzione Francese** ed oggi solo **LUTTI, GUERRE, CARESTIE E ROVINE**, riducendo l’uomo creato da Dio, ad **un povero automa sotto il marchio della DROGA e dei CODICI FISCALI.**

Cristo, N.S. ha affermato che la Verità ci renderà LIBERI ed ha assicurato che «porte inferi non

praevalébunt adversus Eam», mentre ha invitato, nel S. Vangelo, **a vigilare e a non seguire gli ANTICRISTI ed i falsi profeti.**

Nella ricordata Lettera Apostolica di **Papa Leone XIII, veniva chiaramente indicato come dobbiamo togliere la maschera satanica della falsa ipocrisia e filantropia ai framassoni, adoratori di SATANA!**

Del resto, chi ha impoverito e continua a impoverire i popoli se non **la giudaica massoneria che controlla la finanza internazionale, tutte le fonti energetiche e tutta l’alimentazione mondiale**, spingendo subdolamente il **consumo di droghe** per irretire i popoli e specialmente i giovani?

I vari “debiti pubblici” sono artifici satanici per impoverire e schiavizzare i popoli, mentre gli stessi Paesi produttori di metalli preziosi e strategici, di petrolio, di enormi produzioni agricole, sono continuamente alla mercé del **FMI** (Fondo Monetario Internazionale), dell’**OCSE**, della “privatissima” **Federal Reserve** (proprietà di banche ebraiche e della Banca Centrale tedesca!). Gli USA e l’ONU danno aiuti ai paesi in via di sviluppo attraverso dollari “non convertibili” recanti un timbro indelebile che ne consente l’uso “solo” nel paese destinatario. **I vari popoli dei “duecento” Stati si riprendano tutti la sovranità monetaria, liberandosi dalle catene giudaico-massoniche, al servizio di Satana!**



LITURGIA E SACERDOZIO ALLE RADICI DEL SACRIFICIO DEL CALVARIO

del Patriarcato Cattolico Bizantino



Elia, Patriarca
del Patriarcato Cattolico Bizantino.

Consideriamo la liturgia dal punto di vista del **beneficio spirituale**.

La condizione per un'esperienza più profonda del sacrificio del Calvario di Cristo sono due momenti di silenzio.

Uno, prima della Consacrazione, e l'altro, dopo.

Al primo momento di silenzio, il sacerdote realizza le radici spirituali del sacerdozio del Nuovo Testamento. Queste risalgono all'effusione dello Spirito Santo sugli apostoli.

Fu istituito il sacrificio incruento e fu donato lo Spirito Santo sul monte Sion. **Anche oggi, attraverso il sacramento del sacerdozio, lo Spirito Santo rende presente il sacrificio di Cristo sulla croce!**

La Chiesa è nata sul monte Sion nel giorno della discesa dello Spirito Santo. Nella Bibbia, specialmente nei Profeti, il monte Sion a Gerusalemme è sottolineato molte volte. Dopo la Pentecoste, lo Spirito Santo ha cominciato ad operare soprattutto attraverso i sacramenti.

Cristo, come Figlio di Dio che ha assunto la nostra natura umana, ha pagato per i nostri peccati con il suo sangue e con la sua morte. Dopo la sua risurrezione e glorificazione, lo Spirito Santo discese sugli apostoli.

Nel Santo Battesimo, Egli ci dona la vita divina.

Gesù disse: **"Voi dovete nascere da acqua e da Spirito"** (cfr Gv 3,5). Dall'estremo oriente all'estremo occidente, lo Spirito Santo rende presente nella liturgia la pura offerta di Cristo (Mal 1,11). Nell'epiclesi orientale, **il sacerdote chiede l'invio dello Spirito Santo non solo sui doni, ma anche su di noi, cioè sul sacerdote e sul popolo.**

Un sacerdote di Cristo deve perseguire una vita devota.

Egli a ricevuto **l'unzione dello Spirito Santo** al momento dell'ordinazione.

Egli deve ravvivare questa unzione ad ogni Santa Messa mediante la fede, proprio chiedendo che sia inviato nuovamente lo Spirito Santo.

La vita spirituale del sacerdote è intrinsecamente connessa con il sacrificio di Cristo sulla croce.

Il sacerdote deve essere trasformato in Cristo perché gridi con l'Apostolo: **"Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me"**. (Gal 2,20)

La fede, associata alla richiesta dello Spirito Santo prima della consacrazione, impedisce la routine senz'anima.

Una pausa di circa tre minuti, prima della Consacrazione, porta a una più profonda concentrazione prima del culmine del mistero eucaristico. Dopo la consacrazione di nuovo, **un'adorazione, da tre a cinque minuti, dispone il sacerdote a trasformarsi in Cristo.**

Ciò comporta:

- 1) l'esperienza interiore del testamento dalla croce;
- 2) l'atto di perfetta contrizione, e soprattutto;
- 3) l'unione con la morte di Cristo.

Ciò di cui la Chiesa oggi ha più bisogno sono i santi sacerdoti. Non è necessario che ogni sacerdote di Cristo abbia le stigmate visibili, come Padre Pio, ma ognuno di loro deve perseguire **l'unione con Cristo crocifisso.**

Il sacramento del sacerdozio del Nuovo Testamento è stato istituito insieme all'istituzione del sacrificio in-

cruento di Cristo. Gesù prese il pane e disse: **“Questo è il mio corpo...”** e poi prese un calice di vino e disse: **“Questo è il mio sangue...”**.

Queste parole si riferiscono all'Eucaristia.

L'ultimo comando di Cristo si applica all'istituzione del sacerdozio del Nuovo Testamento: **“Fate questo...!”**.

Significa che gli apostoli devono offrire questo sacrificio incruento non come simbolo, ma **per rendere presente il suo compimento al Calvario.** L'unità tra la sua istituzione sul monte Sion, la sua realizzazione al Calvario e la sua realizzazione in un tempo e in un luogo specifici si realizza attraverso l'opera dello Spirito Santo. **Egli lo opera tramite il sacerdote unto per offrire questo sacrificio.**

Cosa significano le parole successive **“in memoria di Me”**? Il loro significato è: **“Fate questo come la Mia eredità immutabile che vi lascio prima della Mia morte”**.

Questo è il vero significato delle parole **“in memoria di Me”**.

L'affermazione di Cristo sul Sion: **“Ricevete lo Spirito Santo”** (Gv 20,22), si applica anche all'istituzione del sacerdozio.

Entrambi i sacramenti, l'Eucaristia e il sacerdozio, furono istituiti sul monte Sion e ivi compiuti anche per la discesa dello Spirito Santo.

Gli apostoli celebrarono la prima Santa Messa lo stesso giorno o nei giorni successivi all'invio dello Spirito Santo. È abbastanza chiaro che questa liturgia non sembrava come appare oggi. **Gli apostoli pregarono spontaneamente, ma il culmine furono le parole di istituzione di Cristo e una fervente invocazione allo Spirito Santo.**

Con il passare del tempo sono emerse varie forme di liturgia sia in Oriente che in Occidente. **Questo avvenne soprattutto tra il I e il III secolo, all'epoca della sanguinosa persecuzione dei cristiani.**

Nel IV secolo, l'ordine della liturgia in Oriente fu rivisto da san Basilio Magno e san Giovanni Crisostomo.

In Occidente, la liturgia è stata rivista da **papa Damaso.**

Anche dopo questo, oltre a queste due liturgie, ce ne furono altre ancora, come la **Liturgia di San Giacomo**, o più tardi la **liturgia gallica**, la **liturgia ambrosiana** ...

Tutte le liturgie, tranne le preghiere e i canti, avevano la stessa essenza, e cioè le parole di Cristo e l'epiclesi (invocazione).

Papa Damaso ha deliberatamente omesso qualsiasi accenno allo Spirito Santo per paura di abusi. Egli presumeva che lo Spirito Santo operasse implicitamente attraverso il sacramento del sacerdozio stesso. Senza lo Spirito Santo i sacramenti non funzionano nella Chiesa.

In questa visione della storia, guardiamo anche alla situazione attuale. **La Chiesa d'Oriente celebra principalmente la Liturgia di San Giovanni Crisostomo.**

La Chiesa d'Occidente, dal 1967, celebra la Messa di Papa Paolo VI, il cosiddetto Novus Ordo.

Cosa direi personalmente sulla **questione della liturgia?**

Da cinquant'anni celebriamo quotidianamente la liturgia.

Prima e durante gli studi in seminario, ho cercato di vivere interiormente l'ex Messa in latino. Quando sono diventato sacerdote, ho iniziato a celebrare la Messa di Paolo VI.

Da quando sono entrato nell'Ordine di San Basilio Magno e sono passato al rito orientale trent'anni fa, ho celebrato la Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

Sin dalla mia conversione all'età di quindici anni, ho concentrato la mia attenzione sull'essenza. **La liturgia è stata per me fonte di forza nella lotta della vita contro il peccato, nella lotta per mantenere puri il mio cuore e la mia mente, per salvare la mia anima immortale.**

Quando, durante i nostri studi in seminario, abbiamo vissuto la fine della Messa in latino e abbiamo iniziato a celebrare la Messa riformata con l'altare rivolto al popolo e con l'abbandono del latino, come seminarista, ho ancora aderito all'esperienza spirituale dell'essenza del santo sacrificio. In fondo, quindi, non mi importava se si celebrava la Messa in latino o riformata. Ho trovato il cambiamento esterno non necessario. **Come sacerdote, ho continuato a vivere la Santa Messa personalmente e internamente.**

Ho continuato i miei sforzi per sperimentare interiormente l'essenza della liturgia anche quando ho celebrato la liturgia orientale. Cosa voglio dire? **Vorrei, infatti, incoraggiare sia i sacerdoti di rito latino che quello greco, così come tutti i credenti sinceri, a vivere più profondamente questo mistero della fede.** Il suddetto momento di silenzio, prima e dopo il culmine della liturgia, può essere utile in questo senso. **Il mistero della fede culmina nell'epiclesi legata alla consacrazione.**

Durante la prima pausa o momento di silenzio, è opportuno che il sacerdote e il popolo si inginocchino per un po' e che il coro, se presente, canti un'antifona. **Nella liturgia occidentale è meglio cantare “Veni Sancte Spiritus” al-**



la prima pausa. Nel loro spirito, il sacerdote e i fedeli sono sul monte Sion dove Gesù istituì un sacrificio incruento. Allo stesso tempo, gli apostoli furono unti lì e autorizzati dallo Spirito Santo a offrire il sacrificio di Cristo. Questa è la nuova ed eterna alleanza suggellata con il sangue di Cristo.

Dopo la Consacrazione, c'è un secondo momento di silenzio in cui il sacerdote e i fedeli si inginocchiano.

Qui, tutti si rendono conto di quanto segue: **Ora sto in spirito presso la croce di Cristo al fianco della Madre di Gesù al posto dell'apostolo Giovanni. Gesù mi vede e mi parla. Ora, nell'istante prima della sua morte, mi lascia anche la sua ultima volontà e testamento con le parole: "Ecco tua Madre".**

L'apostolo Giovanni accolse spiritualmente la Madre di Gesù nel suo interiore – greco **eis ta idia**.

In quel momento, **la ricevo spiritualmente proprio come fece lui quando stava presso la croce.** Posso pronunciare lentamente il nome divino di Gesù con fede – **Yehoshua** in aramaico.

Dopo di che, faccio un atto di perfetta contrizione.

I miei occhi spirituali sono fissi sulle cinque piaghe di Cristo. Guardando ciascuna delle ferite, posso dire lentamente nella mia mente: **"Gesù, Gesù, Gesù, abbi pietà di me peccatore"**. Allora mi rendo conto dell'essenza della Consacrazione, cioè del **rendere presente la morte di Cristo**, nella quale sono stato immerso mediante il battesimo (Rm 6,4). Mi vengono in mente le parole di Gesù, quando gridò: **"Eloi, Eloi, lema sabachtani"**. Esse esprimono la lotta spirituale più difficile di Gesù. **Egli ha preso su di Sé la radice di tutto il male che è nell'uomo. Ha anche preso su di Sé tutti i peccati e i crimini dell'umanità.**

Egli soffrì il massimo dolore: oscurità spirituale, separazione dal Padre. Le ultime parole esprimono il compimento di uno sfondamento nell'oscurità spirituale che avvolge l'uomo. Questo ci ha aperto la strada per affidare il nostro spirito nelle mani del Padre insieme allo spirito di Gesù. **La nostra salvezza, che è nella nostra intima unione con Gesù, è così compiuta.**

Il sacerdote conclude questo secondo momento di silenzio cantando **"Il mistero della fede"** e il popolo risponde: **"Annunciamo la tua morte, o Signore..."**

La necessità vitale oggi è la **metanoia**, cioè la conversione della nostra mente e del nostro stile di vita a Dio. Questo è dichiarato con un gesto esteriore, cioè che durante la Messa **il sacerdote si volgerà di nuovo a guardare Dio, che è presente nel tabernacolo**, e non gli starà più con le spalle.

Infine, una breve panoramica delle due pause.

Il primo momento di silenzio dura circa tre minuti.

Ciò avviene prima delle parole iniziali della Consacrazione. Il sacerdote e il popolo s'inginocchiano e il coro canta l'antifona **Veni Sancte Spiritus**.

Sia il sacerdote che i fedeli si rendono conto che Gesù istituì un sacrificio incruento sul monte Sion. Lì fu donato anche lo Spirito Santo. Egli renderà ora presente il sacrificio di Cristo attraverso il sacerdote! **Veni Sancte Spiritus ...** Io ricevo con fede lo stesso Spirito Santo degli Apostoli nel giorno di Pentecoste.

Il secondo momento di silenzio dopo la Consacrazione dura dai tre ai cinque minuti circa.

Il sacerdote e il popolo s'inginocchiano; il coro canta un'antifona che ripete il nome di Gesù. Sia il sacerdote che i fedeli, si rendono conto di quanto segue:

1) Il Testamento dalla croce

Sono in spirito al Calvario. Gesù, Tu mi vedi ora e ora mi dici: **"Ecco tua Madre!"** – **Io La ricevo.**

Dico in spirito: **"Ye-ho-shu-aa-aa-aa"**.

2) L'atto di contrizione

Guardo le Tue piaghe e dico nella mia mente: **"Gesù, Gesù, Gesù, abbi pietà di me peccatore"**.

Lo ripeto cinque volte.

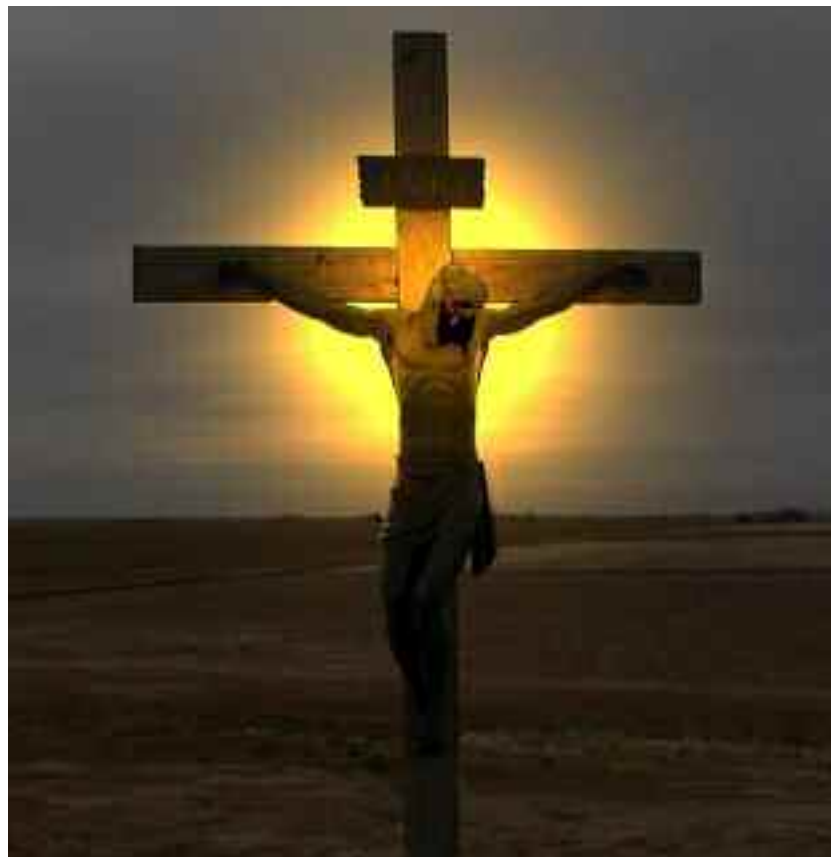
3) La morte di Cristo

Attraverso il battesimo siamo stati immersi nella morte di Cristo. Ora, sono unito alla Tua morte, per la quale sono salvato. Dico in spirito, lentamente con fede: **"Ye-ho-shu-aa-aa-aa"**.

+ Elia

Patriarca del Patriarcato Cattolico Bizantino

(29 giugno 2022)



CONQUISTA ISLAMICA DI LONDRA

di Marco Tosatti

Ripubblichiamo questo articolo apparso in Chiesa viva N° 521, Dicembre 2018.

**Lo dice la “Saudi Gazette”:
423 nuove moschee e 100 tribunali della Shari’a.**



La “Saudi Gazette”, qualche giorno fa, aveva un articolo interessante, che avrei voluto rilanciare subito, ma majora premebant, e così....

La Gran Bretagna sta acquistando un volto crescentemente islamico, scriveva il giornale, con **centinaia di tribunali della Shari’a** che operano nella capitale e **molte moschee sparse in molte città**. **“Londra è più islamica di molti Paesi islamici messi insieme”** ha dichiarato Maulana Syed Raza Rizvi, un predicatore islamico citato dai media locali.

Ci sono 423 nuove moschee a Londra e molte di queste moschee sono affollate all’ora della preghiera, a differenza delle chiese che vedono ben pochi visitatori.

Il “Daily Mail” ha pubblicato fotografie di una chiesa e di una moschea, a pochi passi l’una dall’altra, nel cuore di Londra. Nella chiesa di San Giorgio, che potrebbe ospitare 1.230 fedeli, c’erano solo dodici persone per la messa. Alla chiesa di Santa Maria erano in venti.

La moschea di Brune Street, poco lontana, che può contenere al massimo cento persone, era sovraffollata.

Secondo alcune valutazioni, nel 2020 saranno 683.000 i

musulmani che si raduneranno all’ora della preghiera, mentre solo 679.000 saranno i cristiani presenti alla messa delle diverse confessioni.

Dal 2001, cinquecento chiese londinesi sono diventate edifici privati. Nello stesso periodo, le moschee hanno proliferato.

Fra il 2012 e il 2014, la percentuale di britannici che si sono definiti “Anglicani” è scesa **dal 21 al 17 per cento**, con un calo di un milione e 700.000 persone; mentre, secondo un sondaggio condotto dal NatCen Social Research Institute, **il numero di musulmani è cresciuto di almeno un milione.**

I fedeli che vanno in Chiesa stanno declinando a un tasso tale che, nel tempo di una generazione, il loro numero sarà tre volte più basso di quello dei fedeli musulmani che vanno alla moschea il venerdì.

Londra è anche piena di tribunali della Shari’a.

Ufficialmente sono 100. La nascita di questo sistema giudiziario parallelo è stata resa possibile grazie al “British Arbitration Act” e al sistema di “Alternative Dispute Resolution”.

UN SACERDOTE HA BISOGNO DI UN PERMESSO PER DIRE LA MESSA TRADIZIONALE?

(2)

Dal sito **Chiesa e Post-Concilio**

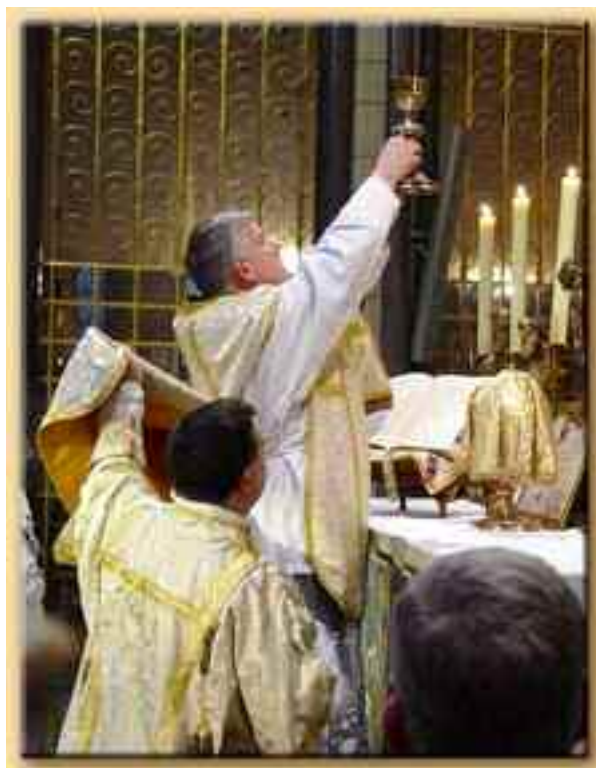
sì sì no no

La posizione dei tradizionalisti rispetto alla Messa antica fu ufficialmente (anche se non pubblicamente) rivendicata durante il regno di Giovanni Paolo II, che nominò una commissione di nove cardinali per studiare la questione e fornire le risposte a due domande:

1) Paolo VI o qualche autorità legittima ha soppresso legalmente la Messa tradizionale?

2) Un sacerdote poteva celebrare la Messa Antica senza un permesso speciale?

In un'intervista del 1995, il cardinale **Alfonso Stickler**, uno dei nove cardinali, spiegò le conclusioni della Commissione e raccontò altre interessanti informazioni riservate sull'argomento. Il cardinale Stickler, prefetto emerito della biblioteca e degli archivi vaticani, ha svolto il ruolo di perito nella Commissione liturgica del Concilio Vaticano II. A questo punto, Salza e Siscoe citano un'intervista con il cardinale Stickler (con enfasi aggiunta): Domanda: **papa Paolo VI ha davvero proibito la Messa Antica?** Cardinale Stickler: papa Giovanni Paolo II pose due domande a una commissione di nove cardinali nel 1986. In primo luogo, papa Paolo VI o qualsiasi altra autorità competente **proibiva legalmente la celebrazione diffusa della Messa tridentina ai giorni nostri?** No. Chiese esplicitamente a Benelli: **"Paolo VI ha proibito la Messa antica?"**. Non rispose mai: mai sì, mai no. Perché? Non poteva dire: **"Sì, l'ha proibita"**. Non poteva proibire una Messa che era valida fin dall'inizio ed era la Messa di migliaia di santi e fedeli. La difficoltà per lui era che non poteva proibirla, ma allo stesso tempo voleva che la nuova Messa fosse detta, che fosse accettata. E quindi poteva solo dire: **"Voglio che la nuova Messa sia detta"**. Questa fu la risposta che tutti i 9 cardinali diedero alla domanda posta. Dissero: il Santo Padre desiderava che tutti seguissero la nuova Messa. **La risposta data da otto (dei) cardinali nell'86 fu che, no, la Messa di San Pio V non è mai stata soppressa.** Posso dire questo: ero uno dei cardinali. Solo uno era contrario. **Tutti gli altri erano a favore del libero permesso:** che tutti potessero scegliere la vecchia Messa.



Quella risposta il Papa la accettò, credo; ma ancora una volta, quando alcune conferenze episcopali si resero conto del pericolo di questo permesso; andarono dal Papa e dissero: **"Questo non dovrebbe essere assolutamente permesso perché sarà l'occasione, persino la causa, di controversie tra i fedeli"**. E credo che, informato di questo argomento, **il Papa si sia astenuto dal firmare questo permesso.** Tuttavia, per quanto riguarda la commissione – posso affermare che **la risposta della grande maggioranza fu positiva.**

C'era un'altra domanda, molto interessante: **"Un vescovo può proibire a un sacerdote in regola di celebrare di nuovo una Messa tridentina?"** I nove cardinali all'unanimità hanno concordato sul fatto che **nessun vescovo può proibire ad un prete cattolico di dire la Messa tridentina.** Non esi-

ste alcun divieto ufficiale e penso che il Papa non stabilirebbe mai un divieto ufficiale. Se volete saperne di più su questa commissione cardinalizia, potete trovare i verbali redatti dal cardinale Dario Castrillón-Hoyos tradotti su New Liturgical Movement. I nove cardinali della commissione istituita da Giovanni Paolo II.

Torniamo ora a Salza e Siscoe: Nonostante la scoperta dei nove cardinali, **la maggior parte dei vescovi durante il regno di Giovanni Paolo II ha continuato a proibire la Messa Antica** (per malizia o ignoranza) **e a perseguire i preti che continuavano a celebrarla.** I preti tradizionali furono persino etichettati come scismatici per aver celebrato la Messa tridentina e costretti a sopportare un'inimmaginabile crisi di coscienza. Ma nel 2007, con grande sorpresa e costernazione della sinistra, **papa Benedetto XVI ha emesso il Motu Proprio, Summorum Pontificum,** che ha dichiarato pubblicamente quanto era stato concluso dalla commissione di nove cardinali vent'anni prima. Contrariamente a quanto praticamente tutti i cattolici nel corso degli anni erano stati indotti a credere, **papa Benedetto ha confermato che la Messa antica non era mai stata giuridicamente abrogata** e, in effetti, era sempre stata permessa, proprio come i cattolici tradizionali

avevano sempre sostenuto. In una dichiarazione che ha suscitato scosse in tutta la Chiesa, **papa Benedetto** ha dichiarato [in Summorum Pontificum]: **“Vorrei richiamare l’attenzione sul fatto che questo Messale [la Messa tradizionale] non è mai stato giuridicamente abrogato e, di conseguenza, in linea di principio, è sempre stato permesso”**. Nel porre rimedio a questa grave ingiustizia, il Papa ha affermato l’ovvio: **“Ciò che le generazioni precedenti hanno ritenuto sacro, rimane sacro e grande anche per noi, e non può essere all’improvviso del tutto proibito o addirittura considerato dannoso”**. Per quasi quarant’anni, l’intero mondo cattolico era stato portato a credere che la Messa Antica fosse stata abrogata da papa Paolo VI, ma questa impressione era del tutto falsa.

La Messa Antica non è mai stata abrogata giuridicamente, così come **la Nuova Messa non è mai stata promulgata giuridicamente come legge universalmente vincolante**. Questa ingiustizia sottolinea certamente ciò che Dio vuole che la Sua Chiesa soffra, e per quanto riguarda la fonte e il culmine del culto cattolico, non di meno. In effetti, Dio può e permette che tali mali affliggano il Suo Corpo Mistico, ma **mai a costo di compromettere il carisma di infallibilità della Chiesa**.

Mentre questa confusione riguardante la Messa Antica contro quella Nuova era (e continua a essere) una fonte di costernazione tra i fedeli, difficilmente può essere paragonata [in termini di problemi di legalità] ad altre crisi che Dio ha voluto permettere, come ciò che abbiamo appreso nel Capitolo 8, quando Dio ha permesso ai sinodi, convocati e supervisionati dai Papi, di emanare decreti errati (ad esempio, dichiarando erroneamente che le ordinazioni eseguite dai Papi precedenti erano nulle e non valide), e poi essere contraddetti da altri sinodi, anch’essi convocati e supervisionati dai Papi, che hanno decretato esattamente il contrario. **Ora, una catena è forte solo quanto uno qualsiasi dei suoi anelli; e una catena appesa a un gancio è forte solo quanto il gancio stesso**. Il gancio per tutta la legislazione riguardante il Novus Ordo è la costituzione apostolica Missale Romanum di Paolo VI. [...] Tutta la legislazione successiva sul nuovo Messale fa riferimento a questo documento. Quindi, se Paolo VI in quel documento promulgò legalmente e impose l’uso esclusivo del nuovo Messale, allora sì, un sacerdote oggi avrebbe bisogno di una sorta di permesso per uscire da quel mandato e celebrare la Messa con un Messale diverso; ma se, come hanno dimostrato Salza e Siscoe, **non promulgò legalmente e impose l’uso esclusivo del nuovo Messale** (abrogando così il vecchio Messale e obrogando Quo Primum), allora **l’uso del nuovo Messale non era (e non è) obbligatorio** e **l’uso del vecchio Messale non era (e non è) proibito o vietabile**; in effetti, il suo uso è sempre consentito al sacerdote di Rito latino. Non si tratta di fare testa o croce. Il Summorum Pontificum si è infatti pronunciato chiaramente a favore di quest’ultima posizione, in accordo con

le conclusioni della commissione cardinalizia: lo status legale del vecchio Rito è riassunto in tre frasi: **“mai giuridicamente abrogato... sempre permesso... non può essere proibito”**.

La Traditionis Custodes, sebbene abbia annullato alcune disposizioni del Summorum Pontificum, non ha fatto nulla per alterare i fatti che circondano il testo e la forza legale della costituzione di Paolo VI.

Quindi, se un vescovo dice a un prete: **“Hai bisogno del mio permesso per dire la vecchia Messa”**, o **“Non ti è permesso usare il Messale preconconciliare”**, o **“Sei tenuto a usare il nuovo Messale”**, o qualsiasi variazione su questo tema, **è vittima o autore di una falsità; sta minando lo stato di diritto; è colpevole di abuso spirituale**. Nella misura in cui è veramente ignorante dei fatti e quindi sbaglia in buona fede su ciò che è e non è richiesto (e nella mia esperienza, la maggior parte dei vescovi è terribilmente ignorante dell’intera storia della liturgia e dei Messali), andrà meglio per lui nel giorno del giudizio.

Detto questo, i preti ai quali Dio ha dato la grazia di un amore per la Tradizione e le anime che ora contano su di loro per il nutrimento spirituale non sono per questo esonerati dal loro obbligo, coram Deo et secundum consuetudinem Ecclesiae, di continuare a offrire il tradizionale Rito romano. A mio parere i preti sono stati abituati per così tanto tempo a pensare in termini di facoltà necessarie per ascoltare le confessioni, predicare o presiedere i matrimoni che inconsciamente cominciano a pensare di aver bisogno di facoltà per fare qualsiasi cosa sacramentale o liturgica. Pensano di aver bisogno di una facoltà per celebrare la Messa, per pregare questa o quella versione dell’ufficio divino, per benedire l’acqua santa con il Rituale Romanum, o qualsiasi altra cosa.

Questa è una falsa estrapolazione delle facoltà in aree in cui il concetto è privo di significato. **Un prete ordinato nella e per la Chiesa di Rito latino è autorizzato a offrire il Santo Sacrificio della Messa in qualsiasi forma valida e lecita del suo Rito**; in effetti, ha un diritto positivo di farlo, che può essere limitato solo per colpe comprovate specificamente delimitate contro il sacerdozio.

È tempo di smetterla di usare con noncuranza i termini **“permesso”** e **“facoltà”**. Usiamoli in modo preciso e corretto. Insomma: **I sacerdoti non hanno bisogno di permesso per celebrare la Messa tradizionale**.

I sacerdoti NON HANNO MAI avuto bisogno di un permesso per celebrare la Messa tradizionale. NON SI PUÒ impedirglielo. NON SI PUÒ pretendere che usino solo il nuovo Messale. Non è spiritualmente sano che ai vescovi sia permesso di abusare del loro potere pastorale e che ai preti sia permesso di essere abusati in tal modo.

Spero sinceramente che le informazioni presentate sopra aiutino tutto il clero, indipendentemente dal loro livello, a pensare, scegliere e agire in conformità con la verità.

(fine)



L'IRA DI DIO

del sac. dott. Luigi Villa



I preti di questo tempo hanno ben motivo di temere i giudizi di Dio perché, oltre ai loro peccati personali, essi dovranno rendere conto a Dio dei peccati commessi dai loro popoli, perché essi non hanno cercato di soddisfare alla giustizia divina irritata, poiché vi sono obbligati. E ciò che è ancor più grave, Dio imputerà loro la causa dei castighi che egli manda loro, tanto più che essi non si oppongono, come dovrebbero, ai flagelli che affliggono la Chiesa...

**DICIAMO DI PIÙ...
CHE È PER LA CATTIVA VITA
DEGLI ECCLESIASTICI CHE SONO
VENUTI TUTTI
QUESTI DISORDINI.**

Un parroco della Bretagna ha scritto
un libro in cui dice che:

**I PRETI,
VIVENDO COME FANNO I PIÙ,
OGGIGIORNO, SONO I PIÙ GRANDI NEMICI
CHE ABBA LA CHIESA DI DIO!»**
(San Vincenzo de Paoli).

Cari confratelli e cari amici di **“Chiesa viva”**, queste parole di un Santo, conosciuto per la sua carità, possono scioc-

care, sì, ma esse provano, comunque, che la Chiesa ha subito già altre “crisi” anche prima delle attuali che noi stiamo vivendo e soffrendo.

Ma quella nostra – l’ultima in ordine di tempo! – **io la credo molto più profonda ed estesa che non le precedenti, perché essa è caratterizzata dal fatto che il male viene dalla testa, vale a dire dalla maggior parte dei Vescovi (se ne potrebbero dare esempi a centinaia!), e anche dai Papi che l’hanno suffragato, o almeno non l’hanno mai sancito.**

Indirettamente, possiamo dire che è scaturito dallo stesso Vaticano II che ha come cancellato l’insegnamento tradizionale ufficiale e irrimediabile della Chiesa su parecchi punti, come ad esempio, sulla **“libertà religiosa”**, sull’**“ecumenismo”**, e ha perfino permesso che il Modernismo s’introducesse un po’ dovunque!..

Ma oggi, Gesù e il suo Vangelo lo vogliono solo dolce: una “Parola di Dio” che sia melodiosa, come una berceuse, **per cullarci e farci restare quello che siamo!**

Siamo tutti dei “qualunquisti dello spirito”. Si attenua anche la luce, perché non disturbi; si mitiga il sale con soluzioni del “buon senso”; si bagnano anche le polveri da sparo; si vuole la “Parola di Dio” innocua, senza paure d’inferno, di castighi; si disinnescano anche i paradossi evangelici; si trasforma in vaniglia anche il lievito...

Mi basterà fare anche una sola sintesi della situazione spirituale e morale di oggi per rendersi conto che

**“L’IRA DI DIO”
È SEMPRE VIGILE E PRONTA
A INTERVENIRE CON I CASTIGHI,
PER FRENARE O DISTRUGGERE
CHI SI OPPONE SCIENTEMENTE
ALLE SUE LEGGI.**

S. Agostino dice con più esattezza:

**«L’IRA DI DIO
NON È UNA PERTURBAZIONE
DEL SUO SPIRITO,
MA UN GIUDIZIO CON IL QUALE
VIENE PUNITO IL PECCATO».**

Quindi, ci basterà sfogliare giornali e riviste per raccogliere fatti e notizie agghiaccianti che hanno devastato il mondo. E questi disastri che colpiscono la Terra ci riportano alla memoria le parole paoline: **«Dio ha tutto sotto controllo!»**.

Sì, tutto sotto controllo: **terremoti, carestie, pestilenze, grandinate, alluvioni, epidemie micidiali, ondate di caldo...** niente può succedere, quindi, nella natura o alla natura, se Dio non lo permette.

L’ira di Dio è versata sulla Terra per mezzo della natura in quei limiti in cui Lui lo vuole.

Leggete Giobbe (38) e vedrete che è stato Dio a chiudere con porte il mare, a mettere sbarre e porte per fermare l’orgoglio dei suoi flutti, ad afferrare i lembi della terra per scuotere i malvagi a serbare depositi di grandine e di neve per il giorno della guerra, ad aprire i canali dell’acquazzone, a fissare le leggi del cielo e il dominio sulla terra, a versare gli otri, a mandare fulmini e a spargere il vento ovunque.

È chiaro, quindi, che Dio ha il pieno controllo dei cieli e della terra. **«Le Nazioni sono come una goccia da un secchio, contano come da un pulviscolo da una bilancia... Tutte le Nazioni sono come un nulla davanti a LUI... come niente e vanità sono da Lui ritenute».**

**COMUNQUE,
DIO AVVERTE DEI DISASTRI
CHE VERRANNO, ANCHE QUANDO
TUTTI GRIDANO “PACE” E VOGLIONO
LA “SICUREZZA”.**

Il diluvio, ai tempi di Noè, giunse mentre gli uomini mangiavano, bevevano, si sposavano, divorziavano e vivevano nei piaceri. Le moltitudini che burlavano le avvertenze di Noè, però, **dovettero subire, improvvisamente, il furore dell’ira di Dio.**

E quest’ira di Dio è ancora in atto anche in questi nostri tempi, pieni di peccati e dimentichi di Lui.

Ecco una rapida rassegna di questa grave situazione morale e intellettuale che ha atterrato anche le strutture dogmatiche della Chiesa, che si sta trascinando nell’apostasia.

Un diluvio di oscenità un vero crollo morale, che sta trascinando anche i prescelti da Dio, Clero e Religiosi.

La Bibbia afferma che Lot era tutto rattristato per le cose che vedeva e sentiva in Sodoma e Gomorra.

Era il clima che esiste anche oggi: film pornografici proiettati dopo la mezzanotte, che presentano rapporti sessuali, omosessualità, perversioni animalesche e sadismo. Sono film trasmessi via cavo, direttamente nei salotti, dove anche i bambini possono accendere il televisore e vedere quelle perversioni abominevoli, quali la violenza di gruppo e persino il suicidio. Sesso e morte; sesso e omicidi; sesso e torture; sesso e violenza... e tutto è disponibile su un televisore qualsiasi, facendo uso di un accessorio elettronico.

E si pensi alle edicole, dove vendono riviste erotiche che rappresentano foto a colori di nudi e di ogni tipo di rapporto sessuale. **Spacciano, insomma, sconcezze, porcherie e pornografie.**

Oltre ai saloni per “massaggi”, “peep-show” e studi per “modelle”, ecco entrare, anche nelle scuole, l’educazione sessuale, dove s’insegna, ormai, specie nelle scuole superiori e nelle università, questa educazione sotto la maschera di “educazione sessuale”, **esponendo e presentando persino l’atto sessuale, insegnando, poi, che l’amore omosessuale è normale e che i rapporti prematrimoniali sono più che leciti.**

Con questo crollo morale, la protesta è pressoché nulla o quasi.

Sì, ci sono tribunali, gruppi civili, qualche prete, qualche leader politico e anche qualche legge, apparentemente pronti a tamponare questo crollo morale, parlando di “pulizia” delle edicole, della TV; e anche qualche giornale e rivista che si sforzano di arginare, almeno, questa invasione di oscenità; ma i professionisti e i finanziatori pornografi non si danno per vinti, usando scappatoie da ogni legge che può fare illudere di essere sul fronte per questa pulizia morale, ma è un’illusione che fa ricordare la profezia di Nahum:



**«ECCO, SONO CONTRO TE,
DICE IL SIGNORE DEGLI ESERCITI,
E TI ALZERÒ I LEMBI DELLA VESTE FIN
SULLA FACCIA E MOSTRERÒ
ALLE NAZIONI LA TUA NUDITÀ E AI REGNI
LA TUA VERGOGNA;
E TI GETTERÒ ADDOSSO IMMONDIZIE,
T'AVVILIRÒ E TI ESPORRÒ
IN SPETTACOLO».**

È un ripetersi, perciò, del peccato di Sodoma, rappresentato dagli assalti omosessuali compiuti da bande di sodomiti... un'autentica epidemia di omosessualità!

Le cateratte sono aperte, perché s'incoraggiano e si difendono – anche da parte di certo clero! – gli omosessuali, perché restino nella loro anormalità, per cui essi sono diventati così militanti e sfacciati che ostentano, ormai, il loro peccato anche in TV!

Così, molti fedeli perdono anch'essi i principi morali, incominciando con la pillola anticoncezionale, l'aborto facile, lo scambiarsi marito o moglie per una serata, diventano anch'essi amanti del piacere.

Persino molti membri del clero sono coinvolti in relazioni sessuali, e lasciano, poi, il sacerdozio, o, restando, portano avanti relazioni segrete. Comunque, oggi, con questa valanga di sesso, anche i buoni sacerdoti devono affrontare dure tentazioni in questo mondo di materialismo sfrenato che spinge alla deriva del piacere.

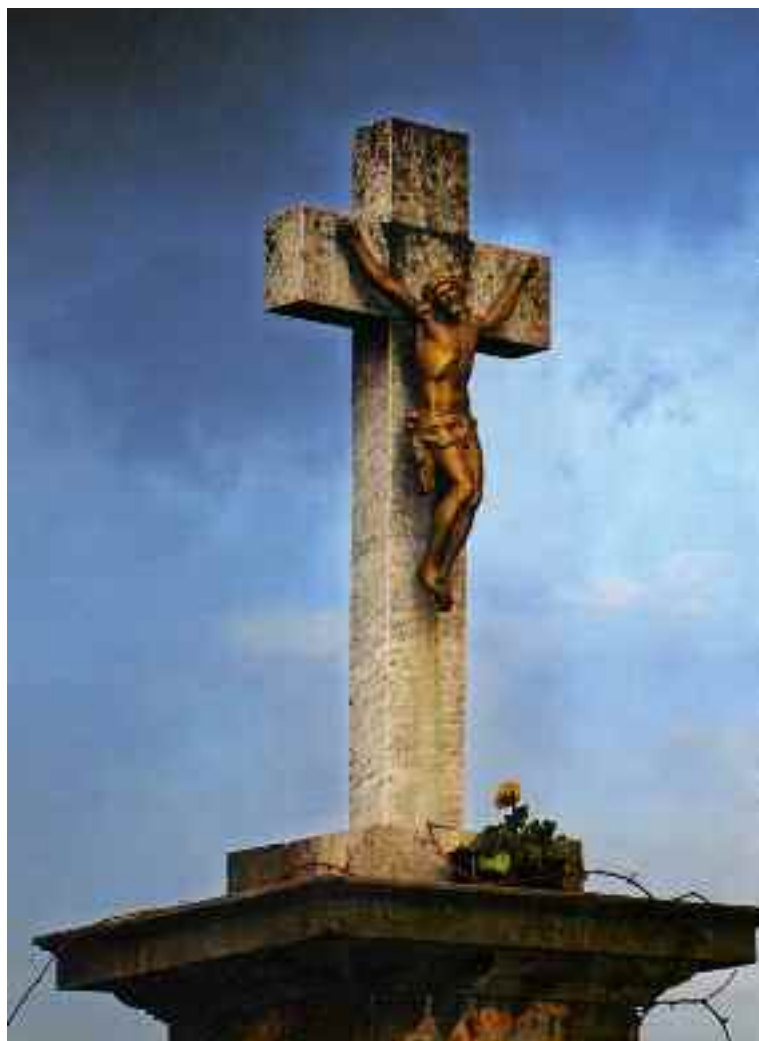
**SATANA
HA DICHIARATO GUERRA,
SOPRATTUTTO, AI MINISTRI DI DIO,
TENTANDO OGNI MEZZO PER
FARLI NAUFRAGARE!**

**QUESTO DISCORSO
ESIGE CHE RITORNIAMO A PARLARE
DELL'IRA DI DIO,
SEMPRE IN ATTO CONTRO I PECCATI,
CHE LUI PUNISCE CON CASTIGHI
E “GRANDI TRIBOLAZIONI”
CHE NON HANNO PRECEDENTI
NELLA STORIA.**

Gesù stesso ci ha messo in guardia con le sue “predizioni”: **«Guardate che nessuno v'inganni; molti, infatti, verranno con il mio nome, dicendo: io sono il Messia, e inganneranno molti. Udrete, poi, parlare di guerra e di rumori di guerra; non allarmatevi: è necessario che tutto questo avvenga, ma non è ancora la fine.**

Si leverà gente contro gente e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi, ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori» (Mt. 24, 4 ss).

Dio sta già lasciando che la natura colpisca questa nostra terra, con crisi a catena, per avvertirci della sua collera e del suo giudizio.



Quindi, ci sarà una guerra mondiale che coinvolgerà ogni nazione; ci saranno carestie, piaghe, terremoti, alluvioni, cambiamenti drastici nel clima. Vedremo, dunque, guerre e atti terroristici e violenze, un'inflazione galoppante e un'economia devastata.

Probabilmente, più di due-tre miliardi di persone saranno uccise. Ma la morte verrà anche con le carestie, con le piaghe, con i terremoti, con le alluvioni, con i grandi sconvolgimenti climatici.

Anche ai tempi di Noè, la gente non credeva alla venuta del diluvio, ridendo e dando del pazzo a Noè che predicava quello che Dio gli aveva detto, e passavano il loro tempo a far baldoria, finché il diluvio non venne a portarli via tutti. Ma l'ira di Dio e il suo castigo pende sulle nostre teste anche oggi, perché si vive nel peccato, nella ribellione, nella violenza, nell'immoralità.

Si dice che esageriamo e ci criticano perché parliamo di “ira” e di “giudizio”, mentre loro vogliono vedere in Dio solo la sua misericordia, l'amore, ma non l'altro lato della sua personalità.

Eppure San Paolo dice: **«Sapendo il timore che si deve avere del Signore, noi persuadiamo gli uomini».**

La Parola di Dio predice tante volte che le città e le Nazioni diverranno ingovernabili; l'umanità diverrà materialista e abbandonerà Dio, abbandonando la Fede; saranno irruenti, gonfi di orgoglio; amanti solo del piacere; la vita normale scomparirà e il mondo sarà dominato da droga, prostituzione, omosessualità, furto, terrorismo e violenza; seguiranno false filosofie e falsi culti religiosi.

La Bibbia ha parlato persino della formazione del **“Mercato Europeo Comune”**, la CEE, come confederazione di sei Nazioni, dopo la firma del “Trattato di Roma” nel 1957.

Qualcuno scrisse che quel “Trattato” era la rinascita dell’Impero Romano, perché la profezia biblica afferma che dieci Nazioni, negli ultimi tempi, sarebbero sorte costituendo la base dell’Anticristo. Poi, furono aggiunte altre tre Nazioni, dicendo di allargare la Comunità e farla diventare “Stati Uniti d’Europa”.

Forse, siamo vicini! Basta una depressione mondiale, un crollo del sistema monetario mondiale e si avrebbe un **“Governo Mondiale”**, ma con un dittatore. La Bibbia predice questo a Armagheddon, a noi, però, sfugge ogni comprensione, perché la Bibbia ha detto: **«Il giorno del Signore verrà certamente, come un ladro, e poi i cieli scompariranno con un rumore terribile e i corpi celesti si dissolveranno in fuoco, e la terra e tutto quello che è su di essa sarà arso».**

Da notare che le armi di oggi sono in grado di provocare questa distruzione. Israele e le Nazioni circostanti sono già degli arsenali; hanno già riserve di napalm, di cannoni, di bombe, di missili, di armi biologiche...

La Bibbia predice anche che le forze sataniche costituiranno un esercito di 200 milioni di unità militari, che uccide-

ranno almeno due-tre miliardi di persone.

Solo un mondo posseduto dai demoni resta indifferente dinanzi al terrore e all’orrore di una guerra, perché molti, ormai, adorano il Demonio, gli spiriti satanici, le pratiche occulte, e prestano obbedienza a Satana nell’immoralità!

La Bibbia, inoltre, predice segni insoliti, come le carestie, le piaghe, i raccolti disastrosi che portano alla morte di fame; i collassi cardiaci, le malattie veneree in vasta diffusione, virus e insetti resistenti ai veleni, quantità di topi che infesteranno le scorte di grano e trasmetteranno malattie, un clima insolito con invasioni di zanzare...

Nell’Apocalisse si parla anche di sette terribili piaghe che colpiranno tutta la terra: ulcere maligne e dolorose (Apoc. 16, 2), inquinamento dei mari, che diventeranno come “il sangue di un morto” (Apoc. 16, 3); inquinamento dei fiumi e delle acque delle fonti, che diventeranno sangue (Apoc. 16, 4); micidiali ondate di caldo (Apoc. 16, 8-9); un tempo tenebroso (interruzione dell’energia elettrica); oscuramento del sole; gravi cambiamenti climatici (Apoc. 16, 10); bagno di sangue in Israele (Apoc. 16, 12); chicchi di grandine del peso di 45 chilogrammi, e terremoti (Apoc. 16, 17-18) che distruggeranno città, isole e montagne. Orrore da incubo, insomma, che colpiranno tutti i peccatori induriti nel peccato.

Sarà dopo tutto questo cataclisma che Cristo Gesù ritornerà su questa terra per stabilire il Suo Regno.

Allora – dice la Bibbia – il peccatore cercherà di nascondersi nelle caverne, nelle fessure delle montagne. Griderà ai monti e alle rocce di cadergli addosso per nascondersi dal volto di Colui che siede sul trono.

**SARÀ, ALLORA,
LA VENUTA DI UN NUOVO CIELO
E DI UNA NUOVA TERRA,
RINNOVATI DALLO SPIRITO SANTO.**

Non illudiamoci! Molto è già avvenuto, o sta avvenendo: terremoti e colera; scandali e corruzione, inflazione, divorzi, pornografia, droga e tossico-dipendenza... E la natura si scatena per volontà di Dio, giudice di tutti i delitti e di tutte le passioni che costellano il mondo; né il domani sarà migliore.

Cosa succederà ancora? Come? Quando? Chi colpirà?...

**COMUNQUE,
LEGGENDO UN QUALSIASI QUOTIDIANO
POSSIAMO ESSERE CONFERMATI
IN QUESTE SCONVOLGENTI RIVELAZIONI
SU QUESTO PROSSIMO FUTURO
CHE RIGUARDA TUTTE LE NAZIONI CHE
HANNO MESSO AL BANDO DIO!**

(fine)



Don Luigi Villa

Vaticano II DIETRO FRONT!

del Sacerdote dott. Luigi Villa

17

DECRETO: “UNITATIS REDINTEGRATIO” – Ecumenismo –

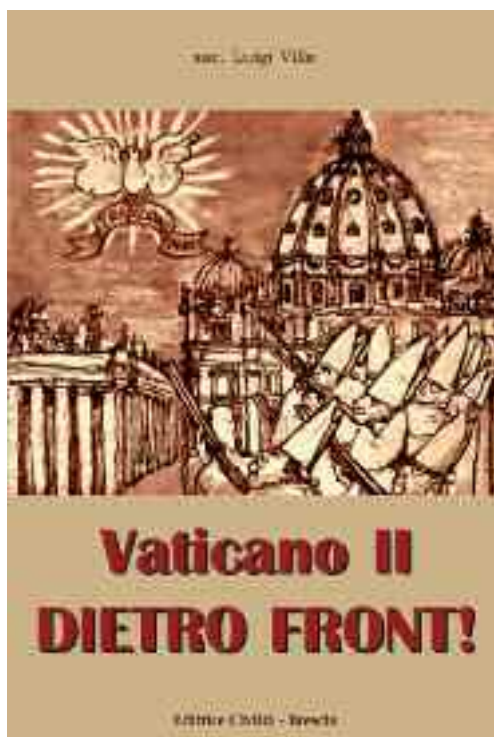
E ancora: questa “unità ecumenica” è pure contraria agli insegnamenti di Pio XI nella sua enciclica “Mortalium animos”, dove dice:

«Su questo punto è opportuno esporre e respingere una certa opinione falsa che è alla radice di questo problema e di quel complesso movimento con il quale i “non cattolici” si sforzano di realizzare una unione tra le chiese cristiane. Coloro che aderiscono a tale opinione, citano costantemente le parole di Cristo: “Ch’essi siano una sola cosa... e che non ci sia che un solo gregge e un unico pastore” (Jo. 17,21, e 10,16), e pretendono che con tali parole il Cristo esprima un desiderio e una preghiera che non è stata mai realizzata. Essi pretendono, di fatto, che l’unità di Fede e di Governo, che è una delle “note” della vera Chiesa di Cristo, praticamente fino ad oggi non sia mai esistita e a tutt’oggi non esista».

Come vedete, siamo di fronte a “due Magisteri”, in antitesi tra loro. Quid dicendum?..

Continuiamo nel ragionamento: questo ecumenismo del Vaticano II, pur essendo condannato dalla Morale e dal passato Diritto Canonico, oggi, invece, ha permesso che si ricevano i Sacramenti della Penitenza, dell’Eucarestia e dell’Estrema Unzione da “ministri non cattolici” (Can. 844 del “Nuovo Diritto Canonico”), e ha favorito “l’ospitalità ecumenica” autorizzando i ministri cattolici a dare il Sacramento dell’Eucarestia a “non cattolici”!

Anche questo è palesamente contrario alla Rivelazione divina, la quale prescrive la “separazione”, come pure respinge la mescolanza «tra la luce e le tenebre, tra il fede-



le e l’infedele, tra il tempio di Dio e quello delle sette» (II Cor. 6,14-18).

Quindi, questo Concilio pancristiano del nuovo millennio, sarebbe in contrasto evidente con la dottrina cattolica dei due millenni precedenti, spezzando in due versanti opposti al Cristianesimo.

Ora, leggendo il documento “Charta Oecumenica” del 22 aprile 2001, è come leggere una qualsiasi dichiarazione di un gruppo politico in una serie di buoni propositi, elaborati in questo ultimo secolo e mezzo, in una sorte di “passatismo” di idee retrograde, nonostante sia un documento ufficiale della Chiesa da mettersi a confronto con gli insegnamenti della Chiesa precedente, in termini di dottrina e di morale.

Nell’introduzione, si afferma che:

«Tutte le Chiese – si impegnano – con il Vangelo per la dignità della persona umana, creata ad immagine di

Dio, a contribuire insieme come chiese alla riconciliazione dei popoli e delle culture».

Si tratterebbe di un impegno di “tutte le Chiese”, ossia di quelle strutture che, nell’ultimo mezzo millennio, si sono diffuse in tutta l’Europa, demolendo, fin dal 1300, la Cristianità e la religione di Dio. La cultura moderna, quindi, è la somma di tutto questo sfasciamento. Senza un ritorno a Dio, perciò, non può risorgere una dignità umana. All’inizio del documento, abbiamo il richiamo del passo di S. Giovanni, nel quale il Signore prega il Padre perché tutti i discepoli siano una cosa sola, «come Te, Padre, sei in Me ed Io in Te». La dichiarazione evangelica fu posta alla firma a tutte le Chiese presenti, quasi che i firmatari fossero tutti discepoli di Cristo.

Si noti, però, la contraddizione di “annunciare insieme” il messaggio evangelico, pur sapendo che tra loro non c’è alcuna concordanza nell’apprenderlo e confessarlo, per cui la loro fede non vale.

Lo dice lo stesso documento:

«Differenze essenziali sul piano della fede impediscono ancora l'unità visibile. Sussistono concezioni differenti soprattutto a proposito della Chiesa e della sua unità, dei sacramenti e dei ministeri».

Al secondo punto, si precisa che:

«il compito più importante delle Chiese in Europa è quello di annunciare insieme il Vangelo attraverso la parola e l'azione, per la salvezza di tutti gli esseri umani».

Ma come si può annunciare “il Vangelo insieme”, magari a gente che non ci crede, o che di esso se n'è fatto un'idea propria, solo umana, su proprii convincimenti filosofici e sociologici?

Al terzo punto, si dice che è necessario

«rielaborare insieme la storia delle Chiese cristiane».

Quindi, è necessario “rielaborare” per poter giustificare tutto, senza alcun rispetto della verità storica, in favore di una funzionalità storica, perché la “credibilità della testimonianza cristiana” ha subito mutamenti dalle “divisioni”, dalle “inimicizie”, dagli “scontri bellici”.

E si continua dicendo che:

«i doni spirituali delle diverse tradizioni cristiane, imparare gli uni dagli altri ad accogliere i doni gli uni degli altri».

Il fine, dunque, è l'ecumenismo che bisogna raggiungere ad ogni costo, anche della verità. E per realizzare questo, le “Chiese” devono imparare a

«superare l'autosufficienza e a mettere da parte i pregiudizi», nonché a «promuovere l'apertura ecumenica e la collaborazione nel campo dell'educazione cristiana, nella formazione teologica iniziale e permanente, come pure nell'ambito della ricerca».

Quindi, la Chiesa post-conciliare deve demolire il Magistero cattolico, perché le “eresie” sono un volgare pregiudizio. La collaborazione, perciò nel campo dell'educazione cristiana e della formazione teologica, deve essere cambiata in “ricerca” della verità rivelata e insegnata, uscendo dai due mila anni di oppressione culturale della Chiesa.

Al quarto punto della “Dichiarazione” si dice di

«difendere i diritti delle minoranze e di aiutare a sgombrare il campo da equivoci e pregiudizi tra le chiese maggioritarie e minoritarie nei nostri paesi».

Al punto quinto si dice che per

«pregare insieme» bisogna aver prima «operato insieme».

Ma come si può «pregare insieme», lasciando «che lo Spirito Santo operi in noi ed attraverso di noi», se il pregare con chiunque, anche sedicente cristiano, non c'è,

prima, la vera fede? Lo Spirito Santo opera solo in coloro che sono veri discepoli di Cristo. Ma questo ecumenismo, col Vaticano II va equivocando fino a sostenere che la grazia di Dio è presente ovunque.

Tutti alla pari, dunque, «ad imparare a conoscere e ad apprezzare le celebrazioni e le altre forme di vita spirituale delle altre chiese». Ossia: un sacerdote che celebra il Santo Sacrificio della Messa, sarebbe alla pari di un conviviale che si riunisce con altre persone che si dicono “pastori” o presidenti laici. Ma per fare questo non era necessaria l'Incarnazione del Figlio di Dio, l'insegnamento degli Apostoli, le migliaia di Martiri, di Santi e Dottori e di duemila anni di vita della Chiesa!

Al sesto punto, il Documento ricorda che:

«esistono anche contrasti sulla dottrina, sulle questioni etiche e sulle norme di diritto ecclesiale». E conclude: «Non c'è alcuna alternativa al dialogo».

No comment!

Perché l'alternativa c'è, ed è il Vangelo di Cristo, insegnato dalla Chiesa cattolica, anche se oggi, dopo il Vaticano II, il valore supremo è l'unità, la pace del mondo, il benessere su questa terra, mentre il peregrinare in “questa valle di lacrime”, il dolore per i peccati, sfuggire le occasioni prossime al peccato, la vigilanza sulle insidie del mondo, la salvezza dell'anima, sono tutte cose che appartengono al passato, sul quale si è ormai steso un velame pietoso. Un ecumenismo, quindi, finalizzato a un qualsiasi progetto di sociologia e di politica.

(continua)



Karl Rahner, la mente del Vaticano II.

Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago – Cile

LE DOTTRINE MASSONICHE ORIGINI DELLA MASSONERIA E SUA RELAZIONE CON ALTRE SETTE

PARTE VI
CONDANNA DELLA MASSONERIA
CAPITOLO I

PERCHÉ LA CHIESA UNIVERSALMENTE CONDANNA LA MASSONERIA?

LA GRANDE LOGGIA MADRE; LA SUA AZIONE INTERNAZIONALE

«Come – essi dissero alla popolazione – potete voi accusare le Logge di essere dei club di assassini, quando la Massoneria è diretta dall’Inghilterra e il Re Edoardo è il loro Grande Maestro?». Poi la Signora Webster disse che un testimone dei disordini aveva dichiarato che se la Grande Loggia d’Inghilterra avesse pubblicato nella stampa continentale di aver stampato almeno, nella stampa continentale, una dichiarazione di separazione dal Grande Oriente, in generale, e in particolare dalla Massoneria Portoghese, il potere rivoluzionario sarebbe stato immensamente ridotto.

La Grande Loggia preferì il silenzio, danneggiando il suo buon nome, soprattutto di fronte ai Cattolici.

Albert Pike, fondatore con Giuseppe Mazzini del Nuovo Rito Palladico Riformato, un rito luciferino, e supremo Pontefice non solo della Massoneria degli Stati Uniti, ma senza dubbio anche della Massoneria Universale, aveva come scopo Universale quello della distruzione del clericalismo, specialmente quello di Roma. Quando Lemmi si consultò con lui sul Congresso Massonico a Milano, Albert Pike rispose con approvazione per il 5 dicembre 1880 e, tra le altre cose, disse: «È necessario distruggere in tempi brevi l’influenza clericale in Italia; le leggi contro le congregazioni religiose non vengono rispettate. Valeva la pena lavorare così tanto per ottenerle? Fate che la gente protesti tramite le logge.

È anche necessario per il Congresso di richiedere un voto in favore dell’associazione culturale delle donne, ma si deve prendere ogni precauzione e fare attenzione di non avere un sacerdote in posizione di cappellano».¹

È interessante notare con quanto e quale odio satanico Albert Pike era solito scrivere quando si trattava del Papa.²

DECISIONE DI UN ALTO CAPO MASSONICO INGLESE

È risaputo che Lord Ripon, Gran Maestro della Massoneria Inglese, e Vicerè d’India, sorpreso dalle condanne fatte da Papa Pio IX contro la Massoneria, con sincerità, studiò la cosa e dai suoi studi egli decise non solo di uscire dalla Massoneria, ma anche dal Protestantismo, diventando così un sincero cattolico. Chi meglio di Lord Ripon conosceva i piani della Massoneria e la sua opposizione al Cristianesimo?



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago,
Cile (1939-1958).

L’ODIO DELLA MASSONERIA NORD AMERICANA VERSO IL CATTOLICESIMO

Ho già parlato della Massoneria negli Stati Uniti che, come regola, va all’unisono con l’intero mondo massonico che, gran parte di questo, è stato affiliato al Grande Oriente di Francia e odia la Chiesa Cattolica.³

Le sue quaranta o più riviste hanno travolto con insulti la Chiesa di Roma e il Papa; in alcune delle sue logge invece del nome Jehovah, per nominare Dio, ha deciso di chiamarlo Yah, il dio-sole dei Siriani; oppure il dio-sole degli Egiziani e Bal o Baal, il dio-fuoco dei Caldei il cui culto è stato così gravemente proibito da Jehovah.

L’odio della Massoneria Nord Americana contro l’insegnamento religioso, specialmente l’insegnamento Cattolico, è lo stesso di quello praticato dalle logge, nel mondo.

Per questo, essi hanno dettato la legge di un insegnamento pubblico e obbligatorio, e sicuramente ateo, in diversi stati ma, per il beneficio di libertà e religione, non è stato in grado di sopravvivere, poiché questo era incostituzionale.

Comunque, questo non significa che il loro intento non proceda per preparare il terreno, per trasformare la Costituzione e raggiungere ciò che nella Nazione viene chiamata “libertà”. Noi, inoltre, sappiamo che, secondo le spiegazioni date dalla maggioranza di noti massoni negli Stati Uniti, il dio della Massoneria non è il dio adorato dai cristiani o di Maometto o degli Ebrei; il loro è un dio pagano, Natura, sole, carne, ecc. ogni cosa ad eccezione del Dio reale, il Dio Personale, diverso dal mondo e creatore della Cristianità.

¹ D. Margiotta, A. Lemmi Chef Supreme des Franc-Masons, pp. 142-143.

² Vedi Enciclopedia Cattolica.

³ Beck, un 33° grado americano, pubblicò il libro: “The genius Of Freemasonry”, dove richiedeva, molto energeticamente, una persecuzione del Cattolicesimo negli Stati Uniti. Questo libro che, nel 1907 entrava già nella sua 3a edizione, è raccomandato a tutti i Massoni Americani dal giornale “Catholic Encyclopedia, Masonry”.



Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257
IBAN IT16Q0760111200000011193257

Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)
Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Grazie per la vostra cortesia nell'aver spedito la Newsletter LA 18 it, sempre attesa con nostro sempre graditissimo interesse. Vi auguro un pacifico periodo di riposo estivo.

Dio vi sostenga tutti, e vi benedica.

A risentirci e grazie ancora per la missione che svolgete in difesa della Vera Fede e per lo sforzo di informare le povere anime ingannate.

(Alberto e Carlo Pitaffi)

Buongiorno,

ho visto la chiesa di Padergnone e il vostro articolo; vorrei farvi notare che nella mia città vi è una chiesa molto simile a quella di Padergnone.

In Cristo, un saluto.

(Dott. M. Ferrari)

Arrivato, grazie.

Non so come ringraziarvi per la profondità dei contenuti. Una preghiera e confidiamo.

(Tommaso B.)

Grazie Franco, (per l'invio) e persino in Spagnolo! Stai migliorando ogni giorno! Che Dio ti benedica.

(Luis)

Non potendo mandare un'offerta, offro a Dio le mie sofferenze. Grazie di tutto. Auguri e Buone Feste in Gesù e Maria. Con gratitudine.

(M. Mella)

Caro Ing. Franco!

Tante grazie. Tutto a posto come Lei spiega. Evidentemente ha mandato "CV 513" ai miei studenti, perché mi potevano affermare che le pagine 11-24 del M18 (?) si erano aperte per loro!

Tante grazie per il Suo "Buon Successo" anche in questo piccolo problema.

Gli studenti ecuadoriani mi consigliarono di rimandare la mia visita a Quito fino all'estate, il che si è avverato provvidenziale perché i miei amici berlinesi si sono trasferiti dal Brasile dove vivono le figlie a Quito, la patria della Signora Aurora Maria. Comunque, mi rallegro molto che il Cardinale dell'Equador abbia riconsacrato il paese al Sacro Cuore di Gesù, accompagnandovi la consacrazione del paese al Cuore Immacolato di Maria.

Un vero "Buon Successo"!

Grazie per la Sua fedeltà personale alla missione affidata a Don Luigi Villa dal santo Padre Pio!

P.S. Gli studenti mi sconsigliarono di volare a Quito nei brevi giorni delle vacanze natalizie-capo d'anno per cui ho rimesso il mio viaggio all'estate nostra.

(Insegnante degli studenti)

Caro ingegnere Adessa, un anziano parroco don Antonio Lunghi di 87 anni è stato denunciato perché, domenica primo marzo, ha celebrato la Santa Messa con la presenza di 10 fedeli, per la lamentela di alcuni cittadini, non avendo osservato il decreto ecc. ecc.

Ma che cosa è mai diventata questa nostra Italia? È drammatico, è terribile!

Il diavolo regna!

(Cornelia Livia)

In Libreria



«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro». (S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

I TRE GIORNI DI BUIO

A cura di F. Adessa

Tante volte Don Luigi Villa mi ripeté questa frase: «**Umanamente parlando, non vi è più nulla da fare, ma noi vinceremo perché Dio interverrà!**».

Ora, finalmente, non solo sappiamo che Dio interverrà, ma conosciamo anche il "Suo piano", che Egli ci ha trasmesso, perché nessuno possa affermare che Nostro Signore Gesù Cristo non abbia fatto tutto il possibile per salvare anche le anime più lontane, più ostili e perverse.

Il testo, che svela questo "Piano divino", è composto principalmente dalle profezie che Gesù Cristo e la Vergine Maria hanno trasmesso a Marie-Julie Jahenny, durante i 68 anni della sua vita di stigmatizzata.

Inoltre, il contadino bavarese Alois Irlmaier, col dono di chiaroveggenza, ricevuto dalla Madonna, ci offre interessanti particolari sul conflitto bellico mondiale che avverrà al termine della Prima Coppa dell'ira di Dio.

In sintesi: **Gesù Cristo ristabilirà la Monarchia Cattolica francese perché il suo Re Enrico V dovrà salvare la Chiesa di Roma e il Papa Angelico, che dovrà convertire intere nazioni.**

Dopo i Tre Giorni di Buio, dei quali tra breve conosceremo la data, sulla terra spariranno tutti i nemici di Dio!



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 25123 Brescia
E-mail: info@omieditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare

Religiose-Missionarie

— sia in terra di missione, sia restando in Italia —
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

È CAMBIATA LA FEDE?

del sac. dott. Luigi Villa

3

Per di più Ratzinger si appella allo sfrontato massone gesuita Teilhard de Chardin, scrivendo: «Va scritto a grande merito di Teilhard de Chardin il fatto di aver ripensato queste connessioni nel quadro moderno del mondo, riassessandole in maniera nuova» (p. 187). Ma è un delirio monistico-panteistico che Ratzinger sposa a pieni voti. Ma è un capovolgimento della Fede cattolica: **non Dio si è fatto uomo, ma l'uomo si è manifestato Dio in Gesù Cristo.**

Ora, questo dire e affermare di Ratzinger, ci conferma quanto scrisse in **“Rapporto sulla Fede”** di non avere **“nostalgie anacronistiche”** per un **“irrimediabilmente passato”**, ossia per la Fede cattolica lasciata tranquillamente alle spalle (pp. 14-15-29).

Quindi, **Ratzinger non ama neppure la Tradizione cattolica?** Lo dice Lui stesso: «È all'oggi della Chiesa che dobbiamo restare fedeli, non allo ieri e al domani» (cfr. **“Rapporto sulla fede”**, p. 29).

Per questo, il vero cattolico, che ha vera Fede, e che ama la Chiesa di Cristo, non può stare con il presunto **“restauratore”, che, però, conduce al totale ripudio della divina Rivelazione e, quindi, all'apostasia.** Le sue Opere, infatti, lo stanno a dimostrare!

Le sue contraddizioni

Dalla sua elezione al Pontificato, **Benedetto XVI ha continuato a trasmettere messaggi, interpretati in chiavi diverse.** C'è chi ha visto segnali di apertura e di cambiamento; altri, invece, aventi una continuità col periodo precedente.

Ad esempio: come valutare la sua prima enciclica: **“Dio è amore”,** presentata come documento **“forte e programmatico”.** L'enciclica difende la compatibilità tra l'amore erotico e l'amore verso Dio, dopo che per secoli la Chiesa aveva demonizzato il primo. Per questo cita il **“Cantico dei Cantici”** che vede come **canto d'amore nuziale,** e cita lo **“Pseudo Dionigi Areopagita”** che richiama a **Dio, eros e agape,** ma che poi critica Nietzsche, perché accusa il cristianesimo per aver corretto l'eros in vizio. Scrive: «L'eros necessita disciplina e



purificazione per dare all'uomo non il piacere dell'istante, ma un modo per pregustare, in una certa maniera, il momento più alto della propria esistenza, **quella felicità alla quale tende tutto l'essere ... L'eros vuole innalzarci “nell'estasi” al divino,** portarci oltre noi stessi; ma per ciò è necessario seguire un cammino di ascesi, di rinuncia, di purificazione e recupero». Ma allora, **il Papa torna a demonizzare?..** E lascio le altre parti dell'enciclica, tutta da chiosare su due volti.

La sua formazione

Fu attraverso il libro **“Die Wende des Derkens”** (“il tornante del pensiero”) che il giovane seminarista Ratzinger scopre il pensiero di **Hidegger, di Jaspers, Nietzsche, Klager, Bergson.** Desioso di ascoltare l'uomo d'oggi, Ratzinger si tuffa nel pensiero moderno, imbevuto di cantismo e di personalismo.

Certo, l'insegnamento in Seminario era ancora sulla linea di filosofia e di teologia, secondo il metodo del Dottor angelico, la sua dottrina e i suoi principi, secondo il Codice di Diritto Canonico. **Ma il suo cuore non è più lì.** Così, nel 1947, Ratzinger chiede al suo Vescovo di continuare gli studi alla facoltà teologica di Munich. Ha 20 anni e si dà interamente alla teologia scientifica e **ivi trovò l'apertura al nuovo, che lo assorbe nel mondo d'oggi, leggendo un'opera di Henri de Lubac, di sapore anti-cattolicesimo,** che segnerà lo spirito e la mente del giovane Ratzinger, che si aprì verso un mondo di diverse confessioni, sia in dogmatica che in morale, così che lo stile delle dichiarazioni romane, pregne di tradizioni neo scolastiche, non lo interessavano più; ossia, il **Magistero post-tridentino** (che padre

Congar definì **“teologia barocca”**) da **San Pio V al Santo Pio X e a Pio XII,** l'Autore dell'enciclica **“Humani generis”,** che ebbe reazione da parte dei novatori.

Più tardi, Ratzinger scoprì altri teologi francesi, come **Congar, Danie-lou, Chenu,** nei quali trovò una sintesi magistrale tra spiritualità e scienza, tra intuizione e

rigore metodologico.

(continua)

LUGLIO-AGOSTO

2026

SOMMARIO

N. 605

RESTAURIAMO LA CHIESA!

- 2 **Ave Maria**
di Pia Mancini
- 4 **Chi era realmente Papa Francesco? (5)**
del dott. Franco Adessa
- 10 **Liturgia e sacerdozio alle radici del sacrificio del calvario**
del Patriarcato Cattolico Bizantino
- 13 **Conquista islamica di Londra**
di Marco Tosatti
- 14 **Un sacerdote ha bisogno di un permesso per dire la Messa Tradizionale? (2)** (Dal sito Chiesa e Post-Concilio) (sì sì no no)
- 16 **L'ira di Dio**
del sac. dott. Luigi Villa
- 20 **Vaticano II dietro front! (17)**
del sac. dott. Luigi Villa
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione – In libreria**
- 24 **È cambiata la fede (3)**
del sac. dott. Luigi Villa

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Da Maria SS. Madre di Dio alla IV Domenica durante l'anno)